GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

ANNO 1876 — ROMA, — MERCOLEDI' 5 APRILE — NUM. 80

ASSOCIAZIONI.

		Trim.	Sem.	Anno
Compresi i Rendiconti Ufficiali del Parlamento	ROMA . . . . . . L.	11	21	40
	Per tutto il Regno »	13	25	48
Giornale senza Rendiconti	ROMA . . . . . . L.	9	17	32
	Per tutto il Regno »	10	19	36

Estero aumento spese postali. — Un numero separato, in Roma, cent. 15; per tutto il Regno cent. 20. — Un numero arretrato costa il doppio. — Le associazioni decorrono dal 1° del mese.

INSERZIONI.

Annunzi giudiziari, cent. 25; ogni altro avviso cent. 30, per ogni linea di colonna o spazio di linea.

AVVERTENZE. — Le Associazioni e le Inserzioni si ricevono alla Tipografia EREDI BOTTA: in Roma, via dei Lucchesi, n° 4; in Torino, via delle Orfane, n° 7. — Nelle provincie del Regno ed all'Estero agli Uffizi Postali.

DIREZIONE: ROMA, Ministero dell'Interno.

PARTE UFFICIALE

ORDINE DELLA CORONA D'ITALIA

S. M. *si compiacque nominare nell'Ordine della Corona d'Italia:*

Sulla proposta del Ministro d'Agricoltura, Industria e Commercio con decreti del 9 marzo scorso:

Ad uffiziale:

Maccaferri cav. avv. Ulisse.

A cavaliere:

Caterini Nicola;
Roessinger ing. Eduardo.

Sulla proposta del Ministro Guardasigilli con decreti del 9 e 12 marzo scorso:

A cavaliere:

Brunetti Francesco, presidente del tribunale civile e correzionale di Firenze;
Isnardi Giuseppe, conciliatore del comune di Ventimiglia;
Fontana Bernardo, cancelliere di tribunale a riposo.

Sulla proposta del Ministro dei Lavori Pubblici con decreti del 9 e 12 marzo scorso:

A cavaliere:

Ajrenti Giovanni, presidente del Consorzio per la strada dei Gavotti in provincia di Porto Maurizio.

A commendatore:

Virgilio cav. prof. Jacopo;
Andreoli cav. Raffaele, consigliere di prefettura di 1ª classe.

Sulla proposta del Ministro della Guerra con decreti del 2 e 12 marzo scorso:

A cavaliere:

Spadacini Paolo, capitano veterinario nel 3° regg. d'artiglieria, collocato a riposo;
Ugues Francesco, maggiore nella riserva — Cosola Annibale, id. id. — Castelli Raffaele Ilario, id. id. — Echert Francesco, id. id. — Radinghieri Giovanni, id. id.;
Pintori Carlo, capitano nella riserva — Pia Carlo Giuseppe, id. id. — Besostri Secondo, id. id. — Bertuzzi Luigi, tenente nella riserva.

Sulla proposta del Ministro degli Affari Esteri con decreto del 12 marzo scorso:

A gran cordone:

Artom comm. Isacco, R. inviato straordinario e ministro plenipotenziario di 1ª classe, segretario generale presso il Ministero degli Affari Esteri.

Sulla proposta del Ministro dell'Interno con decreti del 12 marzo scorso:

A cavaliere:

Albini Alessandro, comandante dei militi a cavallo della sezione di Sciacca (Girgenti);
Parnisetti Gio. Nepomuceno, parroco di Santa Maria di Castello in Alessandria;
Giuliani Gusman Raffaele, di Napoli;
Danione Emilio, consigliere comunale a Pavia;
Malacrida Antonio, tenente dei RR. carabinieri;
Buffoni Antonio, delegato di sicurezza pubblica.

LEGGI E DECRETI

Il Num. **MCCXX** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per gli affari dell'Interno,

Viste le deliberazioni 24 ottobre 1874 e 4 febbraio 1875 del Consiglio comunale di Farfengo circa la proposta di invertire il capitale di 300 ettolitri di grano ed una cartella della rendita del Debito Pubblico di lire 50 di quel Monte Frumentario per sussidi ai poveri di detto comune, affidando l'amministrazione dell'Opera pia alla Congregazione di Carità;

Vista la deliberazione della Deputazione provinciale di Brescia del 22 giugno 1875;

Visto il parere del Consiglio di Stato in adunanza del 9 febbraio 1876;

Vista la legge 3 agosto 1862, n. 753, ed il relativo regolamento 27 novembre stesso anno,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È autorizzata la inversione del capitale di grano e della cartella di rendita sopra indicati appartenenti al Monte Frumentario di Farfengo (Brescia) per erogarne il frutto in sussidi ai poveri di detto comune a cura della Congregazione di Carità, alla quale è affidata l'amministrazione dell'Opera pia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. CANTELLI.

Il Num. **MCCXXI** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per la fabbricazione e smercio delle maioliche comuni ed artistiche sedente in Faenza col nome di *Società Ceramica Farina*, colla durata di dieci anni decorrendi dal 1° gennaio 1875 e col capitale nominale di lire 150,000 diviso in numero 300 azioni da 500 lire;

Visto il titolo VII, libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727, e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato,

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I.

È autorizzata la Società anonima per azioni nominative, denominata *Società Ceramica Farina*, sedente in Faenza, ed ivi costituitasi con scrittura privata del 29 maggio 1875, trascritta in atti del notaro Nicola Strocchi di Faenza, al n. 2068 di repertorio; ed è approvato lo statuto della Società inserto alla scrittura privata del 27 dicembre 1875 ricevuta lo stesso giorno in atti del predetto notaro e trascritta al n. 2189 del suo repertorio.

Art. II.

La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 100 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 5 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

Il Num. **MCCXXII** *(Serie 2ª, parte supplementare) della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Visti gli atti costitutivi e lo statuto della Società per le assicurazioni marittime e per le assicurazioni fluviali e terrestri attinenti alle marittime, stabilita in Genova col nome di *Compagnia Teodosia*, colla durata di 15 anni decorrendi dalla data del presente decreto, e col capitale nominale di lire 250,000 diviso in n. 25 azioni da lire 10,000 ciascuna;

Visto il titolo VII del libro I del Codice di commercio;

Visti i RR. decreti del 30 dicembre 1865, n. 2727 e 5 settembre 1869, n. 5256;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. I. — La Società di assicurazioni marittime, anonima per azioni nominative, denominatasi *Compagnia Teodosia*, sedente in Genova ed ivi costituitasi coll'atto pubblico del 30 dicembre 1875 rogato Gian Carlo Besio al n. 20967 di repertorio, è autorizzata; e il suo statuto, che fa parte integrante dell'atto costitutivo predetto, è approvato colle modificazioni tenorizzate nel verbale d'assemblea generale del 23 febbraio 1876 inserto all'atto pubblico di deposito del 24 febbraio 1876 rogato pure in Genova dallo stesso notaro ai numeri 21592-533 di repertorio.

Art. II. — La Società contribuirà nelle spese degli uffici d'ispezione per lire 150 annuali da pagarsi a trimestri anticipati.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 marzo 1876.

VITTORIO EMANUELE.

G. FINALI.

NOMINE, PROMOZIONI E DISPOSIZIONI

S. M., *sulla proposta del Ministro della Marina, ha fatte le seguenti disposizioni:*

Con RR. decreti 16 marzo 1876:

Marchese Gennaro, sottocommissario aggiunto di 1ª classe nel commissariato militare marittimo, promosso al grado di sottocommissario di 3ª classe;

Melber Angelo, scrivano id., promosso al grado di sottocommissario aggiunto di 2ª classe;

Sabatelli Felice, id. id., id. id.;

Caraccia Giuseppe, id. id., id. id.

Con decreti Ministeriali 18 marzo 1876:

Patrioli Giovanni, sottocommissario aggiunto nel commissariato militare marittimo, trasferto dalla 2ª alla 1ª classe nel grado stesso;

Incardina Giuseppe, id. id., id. id.

Disposizioni *fatte nel personale dell'Amministrazione finanziaria:*

Per RR. decreti del 13 febbraio 1876:

Valentini cav. Arcangelo, direttore del Contenzioso finanziario a Milano, nominato R. avvocato erariale ivi;

Lavagna cav. Bernardo, id. a Torino, id. reggente ivi;

Fenolio cav. Bernardo, id. a Venezia, id. id. ivi;

Madon cav. Giuseppe, id. a Napoli, id. id. ivi;

Loasses cav. Enrico, sostituto procuratore generale, nominato R. sostituto avvocato erariale di 1ª classe a Napoli con titolo e grado di avvocato erariale;

Pagano Guarnaschelli cav. Gio. Battista, sostituto procuratore

generale, nominato sostituto avvocato erariale di 1ª classe a Palermo;
D'Agostino cav. Francesco, id., id. a Napoli;
Colombo cav. Gaetano, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Milano, id. ivi;
Olivieri cav. Vincenzo, id. a Firenze, id. a Roma;
Masi cav. Giorgio, sostituto procuratore generale, id. a Palermo;
Serafini cav. Giuseppe, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Venezia, id. ivi;
Castelli cav. Domenico, procuratore del Re, id. a Palermo;
Rodella cav. Domenico, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Milano, id. di 2ª classe ivi;
Gori cav. Augusto, id. a Firenze, id. ivi;
Rodellono cav. Giovanni, procuratore del Re, id. a Torino;
Rinaldi cav. Pietro, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Firenze, id. a Roma;
Tiepolo cav. Giandomenico, id. a Firenze, id. a Roma;
Cuniali cav. Edoardo, id. a Milano, id. reggente a Roma;
Ugonino cav. Carlo, id. a Torino, id. di 3ª classe ivi;
Leoni cav. Giov. Battista, id. a Milano, id. ivi;
Crivelli avv. Giulio Cesare, sostituto procuratore del Re, id. a Milano;
Zanchi avv. Domenico, id., id. a Roma;
Gamberai cav. Galileo, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Firenze, id. ivi;
Martini cav. Casimiro, id. a Torino, id. di 4ª classe ivi;
Scorsini dott. Gaetano, id. a Venezia, id. ivi;
Canella avv. Costantino, sostituto procuratore del Re, id. a Venezia;
Zamboni avv. Giov. Batt., id. id. a Milano;
Bonsignore avv. Carlo Alberto, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Torino, id. ivi;
Molinari avv. Francesco, id. a Torino, id. a Genova;
Fiorentini avv. Scipione, giudice di tribunale, id. a Roma;
Capoquadri avv. Guido, sostituto procuratore del Re, id. a Roma;
Righetti avv. Luigi, id., id. a Firenze;
Criscuolo avv. Federigo, id., id. a Palermo;
Mandarini avv. Giovanni, id., id. a Napoli;
Baccarani avv. Guglielmo, id., id. a Napoli;
Pittoni avv. Giovanni Battista, id., id. a Palermo;
Zorzi avv. Antonio, id., id. a Napoli;
Perfumo avv. Giuseppe, id., id. reggente a Palermo;
Mina avv. Stefano, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Firenze, id. di 5ª classe a Napoli;
Rossi avv. Enrico, sostituto procuratore del Re, id. a Venezia;
D'Alia avv. Antonino, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Napoli, id. a Palermo;
Donetti avv. Pasquale, sostituto procuratore del Re, id. a Genova;
Rossi avv. Tommaso, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Napoli, id. ivi;
Bourdet avv. Angelo, sostituto procuratore del Re, id. a Roma;
Freda avv. Alessandro, id., id. a Napoli;
Fontana avv. Ascanio, id., id. a Palermo;
Medasecchi avv. Giovanni, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Napoli, id. a Genova;
Niccoli avv. Raffaele, pretore, id. a Roma;
Garaccioni cav. Gaetano, causidico del Contenzioso finanziario a Torino, nominato R. procuratore erariale di 2ª classe a Roma;
Adami cav. Matteo, caposezione nel Ministero delle Finanze, id. di 3ª classe a Genova;
Orsi Giuseppe, causidico del Contenzioso finanziario a Firenze, id. reggente a Torino;
Roselli avv. Carlo, segretario nel Ministero delle Finanze, nominato R. sostituto procuratore erariale di 1ª classe a Firenze;
Allegretti avv. Cesare, id., id. reggente a Firenze;
De Amicis avv. Gaetano, causidico del Contenzioso finanziario a Napoli, id. ivi;
Bosco Vincenzo, id. a Milano, id. ivi;
Pedetti avv. Carlo, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Firenze, id. di 2ª classe a Milano;
D'Orioles avv. Antonio, id. a Palermo, id. ivi;
Vitolo avv. Alfonso, id. a Firenze, id a Genova;
Fossi Alessandro, sostituto causidico del Contenzioso finanziario a Firenze, id. a Roma;
Blan avv. Giuseppe, id. a Torino, id. reggente ivi;
Clementini dott. Paolo, applicato del Contenzioso finanziario a a Venezia, id. ivi;
Caffaro avv. Antonio, aggiunto giudiziario, id. a Napoli;
Lazzari dott. Giulio, uditore del Contenzioso finanziario a Firenze, id. a Roma;
Gubitosi avv. Alfonso, sostituto causidico del Contenzioso finanziario a Napoli, id. ivi;
Ricotti dott. Giovanni, id. a Milano, id. a Venezia;
Bonfiglio dott. Giuseppe, applicato del Contenzioso finanziario a Palermo, id. ivi;
Rubini avv. Ferdinando, uditore del Contenzioso finanziario a Napoli, id. ivi;
Feraudi avv. Clemente, sostituto causidico del Contenzioso finanziario a Firenze, id. a Torino;
Astuni dott. Antonio, applicato del Contenzioso finanziario a Napoli, id. ivi;
Gregori Ferdinando, id. a Firenze, nominato applicato di protocollo nell'avvocatura erariale ivi;
Rusconi Gio. Battista, id. a Milano, id. id. ivi;
Brotto Antonio, id. a Venezia, id. id. ivi;
Berni conte Federigo, id. a Napoli, id. id. ivi;
Favari Baldassare, id. a Firenze, id. id. di Roma;
Galli Giuseppe, id. a Torino, id. reggente id. ivi;
Zuanelli Pietro, id. a Venezia, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Bonini Serafino, vicesegretario di 2ª classe nell'Intendenza di Firenze, promosso alla 1ª classe;
Trezzi dott. Ernesto, id. id. di Brescia, id.;
Lombardo-Fiorentino Pietro, id. id. di Catania, id.;
Zanuccoli Augusto, id. id. di Forlì, id.;
Della Spina Luigi, id. id. di Lecce, id.;
Pavesio Giuseppe, id. id. di Salerno, id.;
Dothel Luigi, id. id. di Ravenna, id.;
Martinengo conte Andrea, id. id. di Venezia, id.;
Isola dott. Luigi, id. id. di Piacenza, id.;
Dias Achille, id. id. di Salerno, id.;
Tizzani Giovanni, id. id. di Pesaro, id.;
Riccardi Teresio, id. id. di Aquila, id.;
Deledda Michele, id. id. di Firenze, id.;
Sobreri della Costa Luigi, id. id. di Alessandria, id.;
Mammana Giosuè, id. id. di Palermo, id.;
Viti Ernesto, id. id. di Pisa, id.;
Berni Gaetano, id. id. di Pisa, id.;
Bonello Luigi, id. id. di Torino, id.;
Testoni Achille, id. id. di Ravenna, id.;
De Ciampis Pietro, id. id. di Foggia, id.;
Manni Enrico, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Potenza, accettata la dimissione.

Per decreti Ministeriali del 16 febbraio 1876:

Bortolotti Antonio Osvaldo, computista di 3ª classe nell'Intendenza di Benevento, traslocato ad Ancona;

Tamburini Tito, id. id. di Ferrara, id. a Siena;
Ravajoli Lieto, id. id. di Lecce, id. a Ferrara;
Melisurgo Enrico, computista di 3ª classe, in aspettativa, richiamato in servizio nell'Intendenza di Roma.

Per RR. decreti del 20 febbraio 1876:

Bonvicino comm. Vittorio, direttore generale del Contenzioso finanziario, collocato in disponibilità;
Minolfi cav. avv. Giovanni, sostituto direttore del Contenzioso finanziario a Palermo, id.;
Mangiarotti dott. Quintilio, id. a Venezia, id.;
Piccati avv. Emilio, id. reggente a Torino, id.;
Draghi dott. Giuseppe, sostituto causidico del Contenzioso, in aspettativa, id.;
Giorelli cav. Giacinto, primo segretario di 1ª classe nell'Intendenza di Torino, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Avenati-Bassi Carlo, vicesegretario di 3ª classe id. di Novara, accettata la dimissione;
Attajan Gio. Carlo, id. id. di Treviso, collocato in aspettativa per motivi di famiglia;
Corsi Federico, computista di 2ª classe id. di Potenza, collocato in aspettativa per motivi di salute.

Per decreti Ministeriali del 21 febbraio 1876:

Musante avv. Stefano, uditore del Contenzioso finanziario a Torino, collocato in disponibilità;
Gobbi avv. Enrico, id. a Torino, id.;
Muzio avv. Corrado, id. a Torino, id.;
Pizzali dott. Giuseppe, id. a Milano, id.;
Crespi Reghizzo dott. Andrea, id. a Milano, id.;
Magnaghi dott. Carlo, id. a Milano, id.;
Epis dott. Giuseppe, id. a Venezia, id.;
Grassini dott. Amedeo, id. a Venezia, id.;
Pasqualigo dott. Pellegrino, id. a Venezia, id.

Per RR. decreti del 25 febbraio 1876:

Amari conte Michele, consigliere della Corte dei conti, collocato a riposo in seguito a sua domanda;
Caccia Alberto, segretario di 3ª classe nel Ministero delle Finanze, promosso alla 2ª classe;
Monzani dott. Alfonso, vicesegretario di 3ª classe nell'Intendenza di Bologna, nominato vicesegretario di 2ª classe nel Ministero delle Finanze;
Cava Paolo, ragioniere di 3ª classe id. di Pavia, nominato ragioniere di 3ª classe id.;
Verona Rinati Adolfo, computista di 3ª classe id. di Siena, nominato computista di 2ª classe id.;
Morgante Ettore, id. id. di Verona, id. id.;
Maspes Francesco, id. id. di Firenze, id. id.;
Savelli avv. Lodovico, presidente di tribunale, nominato R. sostituto avvocato erariale di 2ª classe a Firenze;
Quarta Oronzo, sostituto procuratore del Re, id. di 5ª classe a Roma;
Rossi cav. dott. Vincenzo, causidico del Contenzioso finanziario a Venezia, nominato R. procuratore erariale di 3ª classe ivi;
Guidi avv. Guido, vicesegretario nel Ministero dei Lavori Pubblici, nominato R. sostituto procuratore erariale di 2ª classe reggente a Roma;
Mussetti Antonio, applicato del Contenzioso finanziario a Torino, nominato applicato di protocollo reggente nell'avvocatura erariale di Genova;
Scaglione Achille, id. a Palermo, id. ivi;
Moneta Vittorio, id. a Milano, nominato applicato di 1ª classe nell'avvocatura erariale ivi;
Piccinni Gabriele, id. a Napoli, id. reggente id. ivi;
De Franchis Pietro, id. a Napoli, id. id. ivi;
Rodriguez Carlo, id. a Milano, id. di 2ª classe id. ivi;
Bonfiglio Emanuele, id. a Palermo, id. id. ivi;
Vetrano Giuseppe, id. a Palermo, id. id. ivi;
Gianelli Giacinto, id. a Torino, id. di 3ª classe id. ivi;
Nobile Francesco, id. a Palermo, id. id. ivi;
Grassi Eugenio, id. a Napoli, id. id ivi;
Giusti Giusto, id. a Firenze, id. id. ivi;
Albani Francesco, id. a Milano, collocato in disponibilità;
Verdieri dott. Achille, id. a Palermo, id.;
Morone avv. Luigi, id. a Firenze, id.;
D'Avossa avv. Giuseppe, id. a Napoli, id.;
Marfella avv. Bernardo, id. a Napoli, id;
Marchiandi dott. Paolo Emilio, id. a Torino, id.

MINISTERO DELLA MARINA

NOTIFICAZIONE *per apertura di un esame di concorso a 20 posti nella R. Scuola Allievi Macchinisti.*

§ 1. — Il 15 settembre p. v. sarà aperto l'esame di concorso per l'ammissione di 20 giovani nella Regia Scuola allievi macchinisti in Venezia. Tale esame incomincierà con quella data alla sede del 1° dipartimento marittimo in Spezia ed avrà quindi luogo successivamente nelle sedi degli altri due dipartimenti marittimi in Napoli e Venezia innanzi alla stessa Commissione esaminatrice.

§ 2. — Le domande d'ammissione corredate dei documenti di cui al § 4 della presente notificazione, saranno indirizzate al comandante in capo del dipartimento presso cui l'aspirante desidera essere esaminato, entro tutto il mese di agosto p. v.

Le domande che a quell'epoca risulteranno incomplete e quelle che giungeranno posteriormente saranno restituite.

§ 3. — L'aspirante al concorso dovrà:

1. Avere una complessione robusta;
2. Avere compiuto il quattordicesimo anno d'età e non avere oltrepassato il decimosettimo a tutto settembre 1876;
3. Essere regnicolo;
4. Avere avuto il vaiuolo od essere stato vaccinato;
5. Conoscere l'aritmetica ragionata a seconda dell'annesso programma — Saper redigere e spiegare un rapporto in italiano — Avere rudimenti generali del disegno lineare;
6. Aver fatto un tirocinio nell'arte del fonditore, del calderaro, del limatore o del congegnatore.

§ 4. — La prima condizione del paragrafo precedente sarà constatata mediante visita medica eseguita, in presenza della Commissione esaminatrice, da ufficiali sanitari della Regia Marina espressamente delegati dal Ministero.

In caso di richiami contro le risultanze della visita medica avrà luogo una controvisita medica, con effetto definitivo, passata, in presenza alla Commissione stessa, dal medico direttore dell'Ospedale dipartimentale.

La seconda, la terza e la quarta condizione saranno soddisfatte colla presentazione di certificati in debita forma; certificati che verranno allegati alla domanda di ammissione; cioè atto di nascita, e, occorrendo, certificati di naturalizzazione; fede di vaccinazione o sofferto vaiuolo.

Per giustificare il possesso delle condizioni indicate ai nn. 5 e 6 del precedente paragrafo 3, l'aspirante verrà sottoposto ad un esame.

§ 5. — L'esame sarà scritto, verbale e manuale.

L'esame scritto consterà della risoluzione di un problema di aritmetica, d'una composizione italiana e di un disegno lineare tracciato sulla carta.

L'esame verbale si aggirerà sull'aritmetica ragionata, sulla lettura in lingua italiana.

L'esame manuale consterà di un lavoro di aggiustamento me-

tallico colla lima o collo scalpello eseguito dinanzi alla Commissione esaminatrice.

§ 6. — Nella classificazione dei candidati, a parità di punti di merito, sarà data la preferenza:

1. Agli orfani di militari od assimilati;
2. Agli orfani di padre;
3. Ai figli di militari od assimilati.

I candidati ammessi riceveranno l'avviso della loro accettazione dal comandante in capo del dipartimento presso cui subirono l'esame; e contemporaneamente l'invito di presentarsi ai rispettivi Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi per essere arruolati.

Gli allievi arruolati saranno tutti ascritti alla sezione macchinisti e fuochisti della 3ª divisione del Corpo Reale Equipaggi.

Coloro che non si saranno presentati al Corpo, entro il termine stabilito di quindici giorni dopo l'avviso dell'ammissione, senza comprovare un legittimo impedimento, si considereranno come se avessero rinunciato al loro posto, del quale si disporrà a favore di altri candidati.

§ 7. — Gli allievi macchinisti all'atto dell'arruolamento presso i Consigli principali d'Amministrazione del Corpo Reale Equipaggi subiranno una seconda visita medica, e adempieranno a tutte le formalità prescritte dai vigenti regolamenti per gli arruolamenti volontari. Presenteranno inoltre tutti i certificati già prodotti dinanzi alla Commissione esaminatrice aumentati: 1. Di un attestato di buona condotta rilasciato dal sindaco del comune di domicilio. 2. Certificato di non essere incorsi in condanne penali, rilasciato in base alle risultanze del casellario giudiziale della cancelleria del tribunale del circondario a cui appartiene il luogo di nascita. 3. Atto rilasciato dal sindaco donde risulti del consenso dato all'arruolamento dal padre, ed in mancanza di questo, dalla madre, ed in difetto di entrambi dagli ascendenti o dal Consiglio di tutela: ove non esista chi possa dare l'assenso terrà luogo dell'atto ora detto una dichiarazione del sindaco e di due testimoni.

Prima di procedere all'accettazione dai Consigli d'Amministrazione delle tre Divisioni Corpo Reale Equipaggi, gli aspiranti alla Scuola allievi macchinisti saranno avvertiti che pel fatto del loro arruolamento restano vincolati alla ferma permanente di 8 anni indicata agli articoli 91 e 92 della legge 18 agosto 1871, decorrente dall'età di 17 anni compiuti, dopo l'uscita dalla Scuola.

Roma, lì 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

Programma dell'esame d'aritmetica per l'ammissione alla Regia Scuola Allievi Macchinisti.

Numerazione decimale. Modo di leggere un numero. Modo di scriverlo.

Addizione e sottrazione dei numeri intieri. Riprova di queste operazioni.

Uso dei complementi aritmetici.

Moltiplicazione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un prodotto.

Divisione dei numeri intieri. Teoria dell'operazione. Teoremi relativi.

Limiti del numero delle cifre di un quoziente.

Riprova della moltiplicazione e della divisione.

Numeri primi assolutamente e numeri primi fra di loro.

Condizioni di divisibilità dei numeri per 2, 4... 5, 25... 3, 9, 11...

Massimo comun divisore fra due o più numeri. Teoremi sui quali poggia questa ricerca, e teoremi relativi ad esso.

Minimo multiplo comune di due o più numeri.

Modo di verificare se un numero è primo.

Decomposizione di un numero nei suoi fattori primi. Applicazione alla ricerca del massimo comun divisore, e del minimo multiplo comune.

Frazioni ordinarie. Semplificazione d'una frazione. Riduzione di più frazioni allo stesso denominatore.

Addizione, sottrazione, moltiplicazione e divisione delle frazioni.

Numeri decimali. Le quattro operazioni fondamentali su di essi.

Conversione di una frazione ordinaria in decimale.

Roma, lì 4 marzo 1876.

Il Direttore Generale del personale e servizio militare
P. Orengo.

MINISTERO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

REGIA SCUOLA SUPERIORE DI MEDICINA VETERINARIA DI MILANO

A mente del regolamento organico 7 marzo 1875, n. 2433 (Serie 2ª), si fa noto che per l'anno scolastico 1876-77 rendonsi vacanti presso questa scuola quattro posti gratuiti per la durata dei quattro anni scolastici successivi; due a favore delle provincie Venete e due per le Lombarde; la quota annua della pensione è di lire 726 48 pei posti veneti, e di lire 588 42 pei lombardi, da riscuotersi in nove rate mensili, durante cioè l'anno scolastico.

Gli studenti che aspirano al conseguimento dei medesimi, devono, entro il mese di luglio prossimo, far pervenire a questa Direzione la relativa domanda in carta da bollo da centesimi 50 corredata:

1° Dalla fede di nascita;

2° Dall'attestazione di buona condotta, rilasciata dal capo dell'Istituto in cui lo studente abbia percorsi i suoi studi;

3° Dall'attestato d'aver superato gli esami di passaggio dal 2° al 3° anno di corso in un Liceo governativo o pareggiato, o quello di aver compiuto tre anni di corso e superati gli esami relativi in un Istituto tecnico.

Gli aspiranti ai posti gratuiti devono sostenere un esame di concorso stabilito dal R. decreto 7 marzo 1875.

Il detto esame è orale e scritto, verrà dato in questa R. scuola il giorno 16 del prossimo agosto, e verserà sulla lingua e letteratura italiana, algebra elementare, geometria e sulla fisica.

La prova in iscritto consiste in un componimento italiano; la prova orale in interrogazioni sopra tutte le materie dell'esame; per la prima sono concesse 4 ore di tempo; la seconda durerà un'ora.

Milano, 20 marzo 1876.

Il Direttore: Cav. dott. Lorenzo Corvini.

AMMINISTRAZIONE DEL LOTTO PUBBLICO

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DI PALERMO

Avviso di concorso.

È aperto il concorso a tutto il dì 15 aprile 1876 alla nomina di ricevitore del lotto al Banco n. 181, nel comune di Patti, provincia di Messina, coll'aggio lordo medio annuale di lire 1417.

Gli aspiranti alla detta nomina faranno pervenire a questa Direzione l'occorrente istanza in carta da bollo, corredata dai documenti comprovanti i requisiti voluti dall'articolo 135 del regolamento approvato con Reale decreto 24 giugno 1870, n. 5736, non che i titoli accennati nel successivo articolo 136, modificato col Reale decreto 5 marzo 1874, n. 1843, qualora ne fossero provvisti.

Nell'istanza sarà dichiarato di uniformarsi alle condizioni tutte prescritte dal mentovato regolamento sul lotto.

Palermo, addì 18 marzo 1876.

Per il Direttore Compartimentale
M. Li Donni.

R. ISTITUTO LOMBARDO DI SCIENZE E LETTERE

Concorso a un premio straordinario della fondazione letteraria de' fratelli Giacomo e Filippo Ciani.

Il R. Istituto Lombardo di scienze e lettere, coll'assentimento del fondatore dottor Antonio Gabrini, riapre il concorso a un premio straordinario di un titolo di rendita di lire cinquecento annue, da conferirsi, nel 1879, all'autore di un **libro di lettura per il popolo italiano.**

A togliere il dubbio che s'intenda dover prevalere, nell'opera domandata, la parte dell'istruzione, come avvenne nel precedente concorso allo stesso premio, si dichiara innanzi tutto aversi di mira d'ottenere un libro essenzialmente educativo e letterario, il quale offra al popolo una gradevole e amena lettura.

L'opera dovrà essere di giusta mole e di buona forma letteraria, la più facile e la più attraente, affinchè possa diventare un libro famigliare del popolo.

L'autore potrà svolgere il tema con la unità del soggetto o la varietà delle letture; e, nel concetto educativo del suo lavoro, avrà cura di mantenersi nel campo delle eterne leggi della morale, e ne' principii delle istituzioni liberali, senza appoggiarsi a dogmi o a forme speciali di governo.

Possono concorrere italiani e stranieri di qualunque nazione, semprechè il lavoro sia in buona lingua italiana.

I membri effettivi del Reale Istituto Lombardo non sono ammessi a concorrere.

Il libro dev'essere originale, nè pubblicato prima della data di questo programma; alle opere stampate si dovrà unire una dichiarazione dell'autore e dell'editore, per accertare il tempo preciso in cui l'opera venne pubblicata.

I manoscritti e le opere a stampa dovranno essere trasmesse, franche di porto, all'indirizzo della *Segreteria del Reale Istituto Lombardo di Scienze e Lettere, nel palazzo di Brera, in Milano.*

I manoscritti anonimi e le opere pseudonime saranno accompagnate da una scheda suggellata, che contenga il nome, cognome e domicilio dell'autore. Questa scheda non sarà aperta se non quando fosse all'autore aggiudicato il premio.

Il tempo utile alla presentazione de' lavori sarà fino alle quattro pomeridiane del 31 dicembre 1878.

L'aggiudicazione del premio si farà nella solenne adunanza dell'Istituto del 7 agosto 1879.

Non saranno accettati manoscritti che non sieno di facile lettura; e i concorrenti avranno cura di ritirarne la ricevuta dall'ufficio di segreteria, o in proprio nome, o indicando, nel caso dell'anonimo, la persona a cui la ricevuta deva essere trasmessa.

I manoscritti saranno restituiti, un mese dopo che sieno pubblicati i giudizi sul concorso, alla persona che ne porgerà la ricevuta rilasciata dalla segreteria all'atto della presentazione. Le opere a stampa rimarranno alla libreria dell'Istituto.

Il certificato di rendita perpetua delle lire cinquecento sarà consegnato al vincitore del concorso, quando sia accertata la pubblicazione dell'opera.

Milano, 13 gennaio 1876.

Il Presidente E. Cornalia. — *Il Segretario* G. Carcano.

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

L'*Observer* di Londra, secondo che scrivono per telegrafo al *Nord*, annunzia che il governo inglese ha l'intenzione di rinunziare al titolo d'imperatrice, mantenendo tuttavia il *bill* recentemente votato, e riservandosi di conferire alla regina un altro titolo nuovo. Crediamo inutile, dice il *Nord*, di aggiungere che la notizia dell'*Observer* non ha carattere ufficiale; però è possibile che l'opposizione sollevata dal progetto del signor Disraeli abbia indotto il ministero a mutare propositi.

La Camera dei comuni d'Inghilterra nella sua seduta del 30 marzo, ripresa la discussione del *bill* sulla marina mercantile, ha votata la dichiarazione seguente: “ L'armatore che avrà mandato in mare un naviglio in condizioni improprie, sarà processato per delitto, se non proverà che ha prese tutte le disposizioni ragionevoli per assicurare il naviglio contro i pericoli del mare „.

L'imperatore di Germania partirà fra qualche giorno da Berlino per Wiesbaden dove intende trattenersi parecchie settimane. L'abboccamento dell'imperatore colla regina di Inghilterra a Baden-Baden sarà molto breve. Verso la fine del mese d'aprile l'imperatore ritornerà a Berlino per ricevervi l'imperatore Alessandro che si tratterrà probabilmente un paio di giorni nella capitale prussiana prima di continuare il suo viaggio per Ems. Un secondo incontro fra i due imperatori avrà luogo in questa ultima città.

Parecchi giornali tedeschi riferiscono che il governo francese sta esaminando seriamente se gli convenga o meno di associarsi alle grandi potenze marittime per reagire contro la pirateria nella China. “ Un siffatto accordo fra la Francia, la Germania, l'Inghilterra e la Russia, accordo a cui non tarderebbero ad aderire anche gli Stati Uniti d'America, dice la *Augsburger Zeitung*, sarebbe una nuova e consolante prova della riconciliazione sempre più completa tra la Francia e la Germania.

Nei circoli militari di Berlino si agita vivamente la quistione di sapere se in presenza dello sviluppo dato, negli ultimi anni, all'artiglieria dagli altri grandi Stati d'Europa, non convenga alla Prussia d'imitarne l'esempio. Credesi assai probabile che nella prossima sessione del Parlamento prussiano verranno fatte delle proposte in questo senso.

Si ha da Versailles 1° aprile che nella Commissione d'inchiesta per l'elezione del signor de Mun il ministro signor Dufaure è stato interpellato sui punti seguenti: se il clero è tenuto ad osservare la dichiarazione del 1682 e gli articoli organici del concordato; se nei seminari s'insegnano le leggi organiche; se il governo si crede in diritto ed ha la volontà ed i mezzi di opporsi alla pubblicazione di scritti della Curia di Roma quando essi attaccano le leggi fondamentali del paese; in breve, se esso si opporrà all'azione politica anti-costituzionale del clero.

Il signor Dufaure ha risposto che farebbe un'inchiesta sull'insegnamento nei seminari, dopo la quale darebbe una risposta generale, ma dover dichiarare finora che il governo ha il dovere, la volontà ed i mezzi di far rispettare le leggi del paese.

La settimana prossima la Commissione inviterà l'arcivescovo di Parigi a comparire alla sua presenza.

Il *Moniteur Universel* biasima la lentezza che mette la

Camera di Versailles nella verifica dei poteri dei suoi membri e dice che essa sarà molto dannosa agli interessi dei dipartimenti. Il governo, infatti, non pare disposto a procedere al compimento del movimento dei prefetti se prima non si è terminata la verifica di tutte le elezioni. I Consigli generali stanno per essere aperti e la posizione che avranno nel loro seno i prefetti che reputansi provvisori, sarà certamente delle più difficili. La lotta elettorale ha lasciato pure dietro di sè dei germi di discordia che nella discussione e spedizione degli affari di cui avranno ad occuparsi i Consigli generali, potrebbero far sorgere dei gravi conflitti. Il *Moniteur* vorrebbe quindi che i deputati, fra i quali molti sono consiglieri generali, si preoccupassero di questo lato grave della quistione.

L'ufficiosa *Agenzia telegrafica russa* comunica ai giornali il seguente telegramma in data di Pietroburgo 1° aprile:

" Tutte le voci messe in giro dalla stampa europea sullo stato di salute dell'imperatore, sul suo viaggio a Malta e su altro, sono prive di fondamento ed assurde. L'imperatore ha assistito ad una caccia anche lo scorso mercoledì. Come ogni anno, esso si recherà ad Ems alla fine d'aprile; si tratterrà alcun tempo al castello di Jugenheim, quindi ritornerà a Pietroburgo per ricevervi parecchi sovrani e principi stranieri ".

L'*Osservatore Triestino* reca le seguenti notizie dalle Indie:

La notizia, che la flotta inglese nelle acque della China viene riforzata con quattro fregate, combinata con quella che una forza militare inglese è mandata a Bhamo, città vicina alla frontiera del Yunnan, ha prodotto grande soddisfazione nelle colonie britanniche, della China. " La presenza di questi bastimenti, dice la *O. C. Mail*, basterà per far capire alle autorità native, che il governo inglese prende le cose sul serio e che, nel caso che non si facesse giustizia riguardo all'affare di Yunnan, intende di ottenere soddisfazione in altro modo ". — Anche altre notizie hanno contribuito a far sperare che il governo chinese sia intenzionato di cedere e di dare la soddisfazione domandata dall'Inghilterra. Un editto imperiale nella *Gazzetta di Pekino* annunzia la degradazione di due alti funzionari compromessi nell'affare di Yunnan, poi del generalissimo delle truppe in quella provincia.

Un altro editto annunzia anche la degradazione del famoso generale Li-si-tai, che comandava le truppe che fecero retrocedere la spedizione inglese dal Yunnan. E non solo venne degradato, ma gli fu anche dato ordine di presentarsi a Yunnan Fu dinanzi al tribunale del commissario imperiale. Sono diverse ragioni che possono aver determinato il governo chinese a piegare. La rivolta dei malesi è stata domata, la cospirazione a Rangun è fallita, e l'Inghilterra libera di altri imbarazzi può disporre di tutte le sue forze in quelle parti; oltre di ciò il governo chinese deve già essere informato dell'azione diplomatica-militare combinata fra Germania, Russia ed Inghilterra; deve quindi cedere e sconfessare quanto è stato fatto nel Yunnan. Resta però a vedere se i mandarini e generali in quella provincia remota, avendo per sè la popolazione e l'esercito esasperati contro gli inglesi, obbediranno. Almeno a Shanghai correva voce fra i mandarini, che la Commissione inglese nel Yunnan avesse subìto qualche malanno. Ma questa notizia non viene confermata, anzi gli ultimi rapporti erano molto soddisfacenti.

Abbiamo sotto gli occhi un altro indizio a favore del mantenimento della pace. Una gazzetta di Shanghai contiene la notizia che in breve saranno aperti tre nuovi porti al commercio estero, cioè quelli di Ichang, di Wuhu e di Wenchau. Ichang è situato verso la parte occidentale della provincia di Hupeh, dunque quasi nel centro dell'impero. Wuhu è una città distrettuale nella provincia di Ngan-hui, situata sul fiume Yangtsze al disopra di Nanking. È il centro di un commercio abbastanza esteso, e benchè finora non aperto, spesso i vapori del fiume vi si fermavano per imbarcare e sbarcare passeggieri. Wenchau è città nella provincia di Chekiang, a mezza strada fra Ning-po e Fuchow. L'apertura di questi tre porti proverebbe che i chinesi cominciano a capire che non possono più opporsi alla necessità di mettersi ad un livello colle nazioni dell'Occidente e di stringere con loro relazioni internazionali.

Lo stesso giornale reca dal Giappone:

Nei fogli del Giappone non si parla quasi che della guerra contro la Corea. Non si aveva però ancora alcuna notizia positiva del risultato della missione giapponese. Un foglio dice, che quasi tutti i preparativi sono già compiuti e che base delle operazioni sarà Osaka. Dieci battaglioni di truppe sono pronti all'imbarco. Il governo ha ordinato 70,000 paia di sandali di paglia per le truppe della spedizione, ecc. ecc. V'è gran movimento di vapori; si caricano a bordo dei bastimenti anche cannoni di posizione; 25 bastimenti sono pronti per l'imbarco delle truppe. Tutto questo fa supporre che il governo giapponese non intenda di accontentarsi, come lo avevano fatto i francesi e gli americani, di bombardare alcuni forti dei coreani, dare loro una lezione e quindi ritirarsi, ma che vuol fare una guerra formale, e ottenere i suoi scopi.

I mezzi di cui dispone il Giappone per il trasporto di truppe sono considerevoli. La compagnia di navigazione a vapore giapponese, per così dire il Lloyd giapponese, " Mitsu Bishi ", sovvenzionata dal governo, conta già 36 vapori, numero considerevole, se si prende in considerazione che questa flotta si è formata in 10 o 15 anni. Si parla però di una nuova impresa sulla linea fra Yokohama e Shanghai che deve fare concorrenza a quella compagnia. Da Nagasaki si scrive che v'è un grande ristagno negli affari.

TELEGRAMMI
(AGENZIA STEFANI)

Napoli, 4. — Il ministro Nicotera è arrivato. Lo attendevano alla stazione molti deputati, parecchi consiglieri provinciali e comunali, il prefetto, il questore e numerosissima popolazione. L'onorevole Nicotera, dopo di avere ringraziata e salutata la folla, stretta la mano al prefetto e agli amici, salì in vettura e si recò alla sua abitazione, seguìto da moltissime carrozze.

Costantinopoli, 4. — Corre voce che il ministro delle finanze sarà surrogato da Ghalit bey. Edem pascià sarebbe nominato ambasciatore a Berlino.

Londra, 4. — *Camera dei comuni.* — Disraeli annunzia che

la Camera sarà aggiornata, in occasione delle feste pasquali, dal 10 al 23 aprile.

Northcote fa l'esposizione finanziaria. Egli dice che nell'anno scorso le entrate ascesero a 77,131,000 lire sterline e le spese a 76,421,000, con un eccedente di 710,000 sterline. Calcola che le spese dell'anno corrente ascenderanno a 78,044,000 e le entrate a 77,270,000, con un disavanzo di 774,000 sterline. Northcote propone che si aumenti di un *penny* l'imposta sulla rendita, esentando le rendite minori di lire 150, e così si avrà un eccedente di 365,000 lire sterline.

Cairo, 4. — Le ostilità nell'Abissinia sono cessate e le trattative di pace continuano.

Il principe Hassan pascià ricevette quindi l'ordine di recarsi a Massua per quindi ritornare in Egitto sul yacht *Marussa*, che partirà da Suez giovedì.

Madrid, 4. — L'*Imparcial* dice che Salaverria convertirà i tre cuponi scaduti in rendita consolidata coll'interesse del 5 per cento, che emetterà due miliardi di reali in biglietti ipotecari e che farà un prestito colla Banca di Spagna, la quale riscuoterà le imposte per 20 anni.

Versailles, 4. — La Commissione del bilancio elesse Gambetta a suo presidente. Gambetta pronunziò un discorso assai moderato.

Il ministro Ricard annunziò alla Camera che il *Journal Officiel* pubblicherà domani la legge che leva lo stato d'assedio.

È probabile che la Camera sia aggiornata sabato prossimo.

Berlino, 4. — La *Post* annunzia parecchi cambiamenti nel personale delle ambasciate tedesche. Il signor Derenthal, attualmente a Costantinopoli, sarebbe nominato consigliere all'ambasciata di Roma, in luogo del principe di Lynar; il signor Alvensleben, attualmente a Pietroburgo, sarebbe nominato console generale a Bukarest.

Salisburgo, 4. — Il cardinale Tarnoczy è morto.

NOTIZIE DIVERSE

Movimento dello stato civile in Roma. — Nella rassegna settimanale del movimento dello stato civile e delle condizioni meteoriche di Roma, pubblicata per cura della Direzione di statistica comunale, si legge che, nella settimana trascorsa dal 13 al 19 marzo 1876, sopra una popolazione di 262,428 abitanti, si ebbero 28 emigrazioni, 79 immigrazioni, 20 matrimoni, 144 nascite e 199 morti.

Negli ospedali morirono 64 persone, 30 delle quali non avevano residenza in Roma, e fra i 135 morti a domicilio 16 erano di passaggio nel comune, ragione per cui, se dalla cifra totale dei defunti si detraggono i 46 non residenti, rimangono 153 defunti, che corrispondono alla media annua di 30,3 sopra ogni 1000 abitanti della popolazione stabile.

Nella corrispondente settimana dell'anno 1875 in Roma vi furono 15 matrimoni, 150 nascite e 179 morti.

Dalle osservazioni meteoriche fatte al R. Osservatorio astronomico sul Campidoglio (all'altezza di metri 63,43 sul livello del mare) resulta che dal 13 al 19 marzo 1876 la temperatura massima fu di 17,3, e di 4,3 la temperatura minima.

Scoppio del serbatoio di Linde Brook. — Al *Times* telegrafano da Filadelfia in data del 31 marzo:

« La città di Worcester, nel Massachussetts, è approvigionata di acqua dal serbatoio di Linde Brook situato a cinque miglia verso il nord, la cui superficie è di 150 acri, e contiene 700,000,000 di galloni di acqua. Ma a cagione delle gravi pioggie il serbatoio gettava acqua con grande impeto il mercoledì e si cominciò a temere che esso potesse scoppiare. Fu dato l'allarme nella vallata sottoposta, e tutta la popolazione fu obbligata a partire dalle loro case, colle loro masserizie, durante il mercoledì notte ed il giovedì. Mentre tutte le pompe ed altri strumenti in Worcester erano impiegati a prosciugare l'acqua, inutili sforzi furono fatti ancora per vuotare il serbatoio col farvi un'apertura laterale. Circa le ore 5 pomeridiane del giovedì la chiusa scoppiò, e le acque scaturirono in una densa colonna, alta 20 piedi e larga 30; una gran folla era presente in aspettativa dello spettacolo. Tutta la vallata sottoposta fu presto sommersa, e tutto fu travolto, case, alberi e coltivazioni. L'allarme dato a tempo fu causa che le persone si salvassero con tutto ciò che fu possibile di trasportare; una sola vita fu perduta. Il danno è stimato a diversi milioni di dollari. La ferrovia di Boston e Albany fu distrutta per un tratto di ottocento piedi, ma il terrapieno di questa ferrovia fece deviare le acque, cosicchè soltanto danni leggieri soffrirono i sobborghi di Worcester ».

Il tempio di Minerva Polias a Priene. — All'Istituto reale di Londra nell'Albermarle Street, il sig. R. Popplewell Pullan ha fatto, non ha guari, la storia interessante delle esplorazioni eseguite nell'Asia Minore per conto di una Società di dilettanti. La conferenza aveva per oggetto gli scavi del tempio di Minerva Polias a Priene. Essi furono intrapresi e terminati sotto la direzione del signor Pullan dal mese d'agosto 1868 all'estate dell'anno seguente.

Nel suo esordio, il signor Pullan ha tracciato brevemente la storia di Priene, che ha fatto parte della lega delle dodici città joniche dell'Asia Minore. Ella era situata alle falde del monte Mycale, confinava in origine col mare, ed aveva inviato dodici vascelli in soccorso dei Greci contro Dario, ma, ai tempi di Strabone, la melma accumulata su questa spiaggia dal Meandro l'aveva diggià relegata a quaranta stadii nell'interno ed ora dista da 8 a 9 miglia dal mare.

Priene è celebre per aver dato la vita a Biante, uno dei sette saggi della Grecia e per il suo bel tempio di Minerva Polias, costruito da Pizia, l'architetto rinomato del Mausoleo.

Il signor Pullan ha messo in evidenza il contrasto della bellezza dei luoghi dove aveva fatto precedentemente degli scavi e la scena di desolazione che presentò Priene. Esso ha dovuto lottare contro molti ostacoli, quali la mancanza d'acqua, la carezza e la cattiva qualità dei viveri, ma ebbe poi la sua ricompensa, Priene essendo la più bella rovina dell'Asia Minore. Esso vi ha scoperto due colonne joniche del tempio ancora in piedi fino all'altezza di dodici piedi. Il muro della *cella* è ben conservato fino ad un piede o due al disopra del suolo. Sono state scoperte delle iscrizioni di grande valore, come pure dei preziosi frammenti di scoltura che si trovano attualmente nel Museo britannico. Il pavimento del tempio fu messo allo scoperto e fortunatamente fu trovato intero; la *cella* fu liberata dagli ingombri e i gradini della galleria circolare ricomparvero tutti. Fu constatato dagli scavi nella *cella* che il tempio è stato distrutto da un terremoto e che il tetto che era di legno è stato consumato dal fuoco prima o dopo il terremoto. Furono pure trovati dei frammenti della statua colossale della Dea. Uno dei piedi di Minerva fa supporre che il colosso avesse l'altezza di almeno cinquanta piedi. Tra gli oggetti scavati nello stesso tempo vi è una testa di femmina in marmo col berretto frigio, una statua di femmina, meno la testa, dei frammenti di statua d'un console romano e dei frammenti d'un'altra statua romana.

Il signor Pullan ebbe poi da un inglese dimorante in quelle regioni una moneta d'argento coll'effigie dell'imperatore usurpatore Horophernes, di cui non si conosceva fino ad ora che una sola medaglia del valore di 110 sterline.

Movimento postale inglese. — Il cronista scientifico della *Revue Britannique* scrive che un prospetto statistico gli apprende come, nel 1874, gli uffizi postali dell'Inghilterra distribuirono circa un miliardo di lettere (cioè il 6 3[4 per cento di più che l'anno prima), 79 milioni di cartoline postali, e 259 milioni fra giornali e stampati diversi. Fra le lettere impostate, 20,000 erano mancanti d'indirizzo; fra queste ultime, molte contenevano dei valori, e ve ne fu una che conteneva 2000 lire sterline (50,000 franchi) in biglietti di Banca. I francobolli postali che si staccarono dalle lettere, e che furono rinvenuti nelle varie buche degli uffici postali sommarono a 61,000.

La galleria di Berlino. — Dal 1873 a tutto il 1875, scrive la *Revue Britannique*, la galleria di Berlino, che vuole competere con la galleria del Louvre, si è arricchita di 44,337 oggetti, cioè di 220 quadri, di 73 opere di scultura, di 12,368 fra incisioni e disegni pregevoli, di 20,800 fra medaglie e monete, di 50 oggetti egiziani antichi e di una infinità di altri oggetti astistici antichi e moderni di pregio non comune.

Concorso letterario di Tolosa. — Nel *Journal des Débats* del 2 aprile leggiamo che, ultimamente, l'Accademia dei Giuochi Florali di Tolosa procedette all'esame dei molti lavori in versi ed in prosa stati presentati al concorso del 1876.

I lavori presentati furono: odi, 81; poemetti, 60; epistole 26; sermoni in versi, 7; egloghe, 4; idillii, 29; elegie, 63; ballate, 19; favole, 46; sonetti alla Vergine, 66; inni 21 e 261 lavori poetici di vario genere, nonchè 9 discorsi consacrati ad uno studio sopra Alfredo di Musset, e 4 discorsi di argomento storico per concorrere al premio fondato dal Consiglio generale del dipartimento dell'Alta Garonna.

I lavori che vennero premiati furono in numero di undici, vale a dire: due odi, due poemetti, una epistola, un idillio, una elegia, una ballata, una canzone, uno studio biografico ed uno studio storico.

Il Bessemer. — Il *Journal des Débats* del 31 marzo scrive che il *Bessemer*, quel piroscafo che doveva sopprimere il mal di mare nella traversata della Manica, e che deluse le speranze del suo inventore, fu messo all'asta pubblica a Londra, ma non trovò compratori.

Archeologia. — La *Gazzetta di Nîmes* del 29 marzo annunzia che nel fare degli scavi in una cantina che trovasi poco distante dalla Porta Augusta, fu rinvenuto un basso rilievo in marmo, dell'epoca romana, benissimo conservato, e che rappresenta Romolo e Remo allattati da una lupa.

Il poligono anfibio. — In America, scrive il cronista scientifico della *Revue Britannique*, trovasi una pianta della famiglia delle poligonacee, il *polygonum amphibium*, volgarmente detta pianta da tannino, che pare possa utilmente rimpiazzare nell'industria la scorza della quercia ed altri prodotti analoghi. Questa pianta, che è comunissima nelle valli del Missouri e de' suoi tributari, potrebb'essere coltivata in grande, e divenire d'uso abituale nella fabbricazione dei cuoiami, poichè contiene un 18 per cento di *tannino*, mentre che la migliore scorza di quercia non ne contiene che un 12 per cento.

Il *poligonò anfibio* è una pianta annuale, che si può falciare e conservare come il fieno. Nell'industria dei cuoiami la si adopera come la corteccia di querce, e si afferma che abbia la proprietà di rendere il cuoio più pieghevole, più resistente e più lucido.

A Lincoln, nel Nebraska, fu aperta testè una fabbrica di cuoiami che adopera soltanto quella pianta, che fu pure esperimentata a Chicago, e che diede ottimi resultati e presentò una notevole economia, in confronto alla corteccia di querce.

Formaggi americani. — Nel 1853, scrive la *Revue Britannique*, dagli Stati Uniti di America si esportavano in Inghilterra un milione di libbre di formaggi; nel 1874, vale a dire venti anni dopo, se ne esportarono 9 milioni e mezzo di libbre.

Attualmente, nello Stato di Nuova York trovansi aperte circa 1000 fabbriche di formaggi, che adoperano il latte di oltre 250,000 vacche, e che fabbricano 80 milioni di libbre di formaggi.

Ora, la produzione annua dei formaggi in tutti gli Stati dell'Unione americana supera 250 milioni di libbre, e l'esportazione ammonta a 90,600,000 libbre.

Necrologia. — Si legge nella *Gazzetta del Popolo*, di Torino, in data del 3 corrente:

Un'illustrazione scientifica non solo di queste provincie, ma italiana, il compagno di Sommeiller e Grandis nell'opera colossale del traforo delle Alpi, *Severino Grattoni*, è mancato ieri l'altro ai vivi dopo lunga e penosa malattia. Si deve in parte all'attività, all'ingegno, alla costanza dell'ingegnere comm. Grattoni se l'impresa del Frejus potè essere così felicemente, ed in un lasso di tempo relativamente così breve, condotta a termine, ad onta di difficoltà gigantesche. Il nome del Grattoni è legato a molte opere pubbliche, a molte società industriali. Grattoni ebbe dal conte Camillo Cavour diverse missioni scientifiche all'estero, missioni che disimpegnò con soddisfazione piena dell'illustre statista. L'ingegnere Grattoni è stato per diverse legislature rappresentante al Parlamento del Collegio di Voghera.

SCIENZE, LETTERE ED ARTI

LA POLIZIA DI LONDRA

Studi del cav. Catalani, *Segretario della R. Legazione a Londra* (1875)

(Continuazione — Vedi i numeri 76, 77 e 79)

Non così in Inghilterra. I giurati inglesi non hanno altra balìa che di aggiungere al verdetto la raccomandazione alla grazia sovrana (*). Raccomandazione che ha un significato ed una portata oltremodo differenti dalla scoperta delle circostanze attenuanti. Imperocchè non è rivolta al potere giudiziario, ma ad un potere indipendente e diverso. Non fa parte intrinseca del verdetto, ma è accidente estrinseco. Non lega le mani al magistrato, imponendogli l'obbligo di diminuire o di accrescere il grado della pena, ma lascia la discrezione di costui perfettamente libera, nel pronunziare la condanna, offerendogli il destro, poichè il suo dovere fu compiuto, di sottoporre la sentenza, per essere commutata o ratificata, non al talento della regina, come volgarmente altrove si crede, ma all'arbitrio sovrano del popolo britannico.

Ed eccomi ad annoverare un altro intervento ed un'altra partecipazione spontanea ed importantissima dei cittadini nell'amministrazione della giustizia criminale.

In virtù degli antichi statuti e dei costumi, il trono d'Inghilterra possiede, per teoria, la prerogativa di grazia; ma nessuna costituzione è più avara della britannica nel concedere, operativamente, al principe siffatta prerogativa. La regina, salendo il soglio, ha giurato di temperare colla bontà il rigore della giustizia, bensì non esercita tal privilegio, come tanti altri privilegi, che in apparenza; in realtà esso è esercitato dal popolo.

I cittadini reputano loro altissimo dovere di non lasciare

(*) Recommendation to mercy.

in altrui balìa facoltà di concedere o di ricusare la commutazione della sentenza di un condannato. Essi costringono il potere esecutivo (che in tali casi rappresenta il potere sovrano) a conformarsi al loro sentimento ed all'opinione pubblica. La quale si manifesta prepotente in vari modi, e precisamente per mezzo della stampa, delle deputazioni, delle assemblee e delle petizioni dei cittadini medesimi.

Ed è questa una delle più importanti e più meravigliose evoluzioni del sistema rappresentativo, ed un ritorno al suo principio. La giustizia pubblica è così messa in contatto col sentimento popolare dal quale emana, ripigliando nuova vita e nuova virtù.

E da ultimo sogliono gli stessi cittadini contribuire efficacemente alla sicurezza pubblica ed all'amministrazione della giustizia criminale esercitando, comecchè indirettamente, ufficio di legislatori. Non già dove delegano i loro rappresentanti alla Camera dei comuni, ma dove consigliano, propongono e talvolta impongono, autorevolmente, i provvedimenti e le leggi che credono convenienti o necessari.

Dimodochè, a seconda del bisogno, usano, come dice il Segretario fiorentino, " medicine forti ", cioè aumentano la severità delle pene, in proporzione dello aumento delle contravvenzioni di polizia, o dei delitti contro la roba, contro la persona, o contro l'ordine pubblico.

Parmi infatti che la teoria del governo rappresentativo britannico, ridotta a poche parole, non sia che la seguente: " Ogni alterazione nelle leggi dovrà essere preceduta da una alterazione di opinione nel popolo ". Ed, in pratica, " il Parlamento non discute nè approva alcuna legge la quale non sia stata prima dichiarata necessaria, e richiesta dalla maggior parte dei cittadini, per mezzo di riunioni, di petizioni e di deputazioni; e non sia stata prima sindacata, discussa ed approvata dalla stampa ".

Ciò premesso, si comprenderà facilmente che tutte le leggi, tutti i regolamenti e tutte le riforme che possono, in qualunque modo, contribuire all'aumento della sicurezza pubblica, alla disciplina della polizia, ed al raffrenamento dei delitti, piuttosto che alla operosità ed al senno del Parlamento, si devono attribuire al senno ed alla operosità dei cittadini.

Nè sono scarsi, ma sono innumerevoli, gli esempi che si potrebbero addurre in conferma di quanto ho asserito. Valgami per molti il citare l'esempio di un solo fatto, che servirà di conclusione al capitolo presente.

Non sono scorsi molti anni che si manifestò in Inghilterra l'influenza di quelle dottrine straniere, chiamate, con magnifiche parole, *filantropiche*, *sociali* ed *umanitarie*, ed ebbe credito universale l'opinione che, disarmata la giustizia, quanto più si moderasse ai colpevoli il rigore del castigo, tanto più si vedrebbero i delitti diminuire di numero e di gravità. Per la qual cosa il Parlamento, più presto interprete che iniziatore di siffatte dottrine, pose mano ad una serie di riforme nella legislazione criminale, a mitigazione della severità delle pene.

Ma l'effetto di questa innovazione fu uno spaventevole accrescimento, ed un imperversare di delitti, dei quali, sia per la loro natura, sia per la loro quantità, non si aveva avuto precedente esperienza nell'odierna civiltà.

Allora, al tocco, al saggio, al cimento, la moneta falsa delle nuove dottrine non ebbe in Inghilterra più spedizione e corso. Anzi i cittadini, rinsaviti a proprie spese del loro errore, e costretti, fra le altre sollecitudini, ad apporre riparo all'inaudita baldanza di una mano di malfattori, per la maggior parte irlandesi, che strangolavano i viandanti perfino nelle strade principali di Londra, levarono un grido per ripigliare l'antico costume di severità e di rigore nelle pene imposte dalla giustizia criminale.

Essi chiesero tosto, ed ottennero, dal Parlamento la famosa legge delle verghe " garotters flogging act ", presentata da sir Charles Adderley, che valse sola a rinettar l'Inghilterra dalle velenose piante ond'ella era rimboschita. (Nota 21).

XVIII.

E l'ultimo, ed il più breve, ma il principale argomento di questi studi ormai giunti, per ventura, al loro termine, sarà di discorrere da chi siano sostenute le spese della polizia di Londra.

Le quali, nella massima parte, sono a carico, non dello Stato, ma delle parrocchie, cioè, direttamente dei cittadini stessi. Onde mi è giocoforza di fare una scorsa brevissima sul campo dell'autonomia locale di Londra.

Nè mi sarei avventurato di toccare alla sfuggita codesta importantissima materia, se non mi riservassi di trattarne arditamente in un libro, al quale ho posto mano da parecchi anni, e che manderò al palio se ai presenti studi sarà fatta onesta accoglienza. Laonde qui non si diranno che talune cose principali, che mi paiono necessarie all'intendimento del soggetto che tratto, e saranno arra di maggiore mercanzia.

La parrocchia è la prima attuazione, ed è il gruppo più semplice, del governo locale, che poscia si sviluppa nel distretto e si estende nella contea. I cittadini, per diritto antichissimo di legge non scritta, per sovrano statuto, e per atto parlamentare, amministrano, riuniti in consiglio, i loro propri affari. I quali riguardano principalmente il sostenimento dei poveri, l'istruzione, la sanità, la giustizia e la pubblica sicurezza.

Nè di tale amministrazione si può mettere in dubbio il valore e l'altissima importanza, quantunque, d'altra parte, non si debbano celare le imperfezioni e gli errori. Molti sono i difetti del governo locale, quale oggidì sussiste in Londra; e grandi impazienze cagiona l'aborto delle promesse e degli annui tentativi del Parlamento per riformarlo. Confusione nell'autorità e nella competenza d'innumerevoli magistrati; inesatta valutazione degli immobili sottoposti alle tasse; irragionevole sproporzione, disuguaglianza ed arbitrio di queste.

Nè si può negare, che in conseguenza dell'oneroso fardello dei debiti che opprime la maggior parte dei governi locali, il Parlamento è stato costretto, in questi ultimi anni, a fare ad essi sempre nuove e sempre maggiori elargizioni di assegnamenti dal tesoro imperiale; ed a chiamarli a sindacato sull'argomento delle tasse, delle provvisioni, delle spese e del ristretto annuo delle ragioni.

Le forze e le potenze dell'odierna civiltà non possono esercitarsi, come per lo addietro, in un àmbito circoscritto, ma esigono maggiore estensione e spazio che non sien quelli delle parrocchie. E queste hanno d'uopo di maggiore accordo fra loro, e di maggiore uniformità di disegni e di indirizzi che non son quelli dei magistrati che le governano. I centri

amministrativi locali di Londra hanno mestieri di un connubio con una forza diversa, superiore e centrale, che li sovrasti di autorità e di maggioranza. La quale, senza spogliarli dei loro antichi diritti, poteri e privilegi, senza rendere debole e fiacca l'operosità dei cittadini, comunichi a ciascuna parrocchia le tessere e le norme delle operazioni, e l'abiliti ad esercitare quegli uffici che alle sue condizioni sono conformi.

Ma comunque ciò sia, la legge 10, Giorgio IV, c. 44, § 29, stabilisce che ogni parrocchia ha l'obbligo di imporre ai cittadini, per mezzo d'ordinanze semestrali, un'imposta (*), allo scopo di mantenere la polizia di Londra. Quest'imposta, aumentata e diminuita da varie altre leggi, in epoche successive, nell'anno finanziario, cominciato il 1° aprile 1874 e scaduto il 31 marzo 1875, era di quattro *pence* e mezzo per ogni lira sterlina della rendita di essa parrocchia.

Così, a modo di esempio, la parrocchia di Acton, nella contea di Middlesex, sopra una rendita computata 56,427 lire sterline, doveva pagare alla polizia metropolitana, e più direttamente pel mantenimento della divisione di polizia X, la somma di 1058 lire sterline. Ed avendo contribuito a contante lire sterline 529, è rimasta in debito della somma di lire sterline 529. La parrocchia di Addington, nella contea di Surrey, sopra una rendita calcolata à lire sterline 4710, doveva pagare ed ha pagato integralmente una somma alquanto maggiore di 88 lire sterline pel mantenimento della polizia metropolitana e più specialmente della divisione W. E la parrocchia di All Saints Poplar, nella contea di Middlesex, sopra una rendita computata a lire sterline 249,497 dovea pagare al ragioniere di Scotland Yard pel mantenimento della polizia di Londra, ed in particolar modo della divisione K, la somma di 4678 lire sterline. Ed avendo contribuito solamente lire sterline 3508, è rimasta debitrice della somma di lire sterline 1170.

Le parrocchie nelle quali è partito il circondario della polizia di Londra sono piu di duecento, anzi circa duecento venticinque; le contee alle quali appartengono sono Middlesex, Surrey, Kent, Herts ed Essex. La rendita loro complessiva si valuta a lire sterline 22,208,482 e 10 scellini. La somma che dovevano contribuire nell'anno 1873-74 era alquanto maggiore di 416,408 lire sterline, ed avendo pagato lire sterline 298,015, rimasero in debito di lire ster. 118,393. La somma che dovevano contribuire nell'anno 1874-75 era di lire sterline 534,801, e sono rimaste in debito di lire sterline 52,016.

Però mal s'appone chi crede che le contribuzioni delle parrocchie siano bastanti a soddisfare gli urgenti bisogni e le spese della polizia di Londra.

A tenore della legge 3 e 4 G. IV c. 89, il governo è obbligato a supplire, col concorso della Camera dei comuni, al difetto nel pagamento delle parrocchie, ed ai bisogni accresciuti di Scotland Yard, con un sussidio ricavato dal tesoro imperiale. Questo sussidio, che per legge antica non poteva essere maggiore della somma di sessanta mila lire sterline, è stato aumentato in questi ultimi tempi, con nuovi atti del Parlamento, in maniera degna di nota; ed in molte particolarità ha cambiato di forma e di natura.

(*) (Police rate).

La contribuzione totale votata dalla Camera dei comuni, à sussidio della forza di pubblica sicurezza di Londra, nell'anno 1873-74, fu alquanto maggiore di 230,052 lire sterline; e nell'anno 1874-75 raggiunse l'enorme cifra di lire sterline 389,005.

Nell'anno 1873-74 l'entrata totale della polizia di Londra fu di 1,175,275 lire sterline, 12 scellini, ed 11 pence, e la totalità dell'uscita fu di 1,017,992 lire sterline, 17 scellini e 4 pence. Un residuo di lire sterline 157,282, scellini 15, e d. 7 rimase nella Banca d'Inghilterra, a credito di Scotland Yard. Nell'anno 1874-75 l'entrata totale della forza suddetta, compreso il residuo dell'anno precedente, fu lire st. 1,183,965, 10 scellini, ed 1 penny, e la spesa totale 1,099,851 lire sterline, 9 scellini e 9 pence. Un residuo, di 84,114 lire sterline e 4 pence, rimase a credito di Scotland Yard, nella Banca di Inghilterra.

Nè in tali computazioni si è fatto calcolo delle entrate e delle spese della polizia della City, la quale, sotto la direzione suprema del Lord Mayor, come accennai nei primi capitoli di questo libro, è indipendente dalla polizia metropolitana.

(*Continua*)

MINISTERO DELLA MARINA

Ufficio centrale meteorologico

Firenze, 4 aprile 1876 (ore 16 35).

Dominio di venti di nord, forti soltanto in qualche stazione. Mare agitato a Brindisi e a S. Teodoro, calmo o mosso altrove. Cielo coperto a Livorno, a Urbino, a Bari, a Brindisi e a Catania; sereno o nuvoloso nel resto d'Italia. Pressioni aumentate fino a 4 mill. tranne in alcune stazioni dell'Italia meridionale, ove sono stazionarie. Tempo abbastanza calmo in Inghilterra e in Austria. Greco fortissimo a Pera, mare grosso a Varna con tempesta. Nella scorsa notte e nelle prime ore di stamane leggera scossa di terremoto a Camerino. Seguita il dominio dei venti di nord di varia intensità e il tempo buono, tranne in vari paesi del sud d'Italia.

Osservatorio del Collegio Romano — 4 aprile 1876.

ALTEZZA DELLA STAZIONE = 49^m, 65.

	7 antim.	Mezzodì	3 pom.	9 pom.
Barometro ridotto a 0° e al mare	761,7	761,4	760,3	761,1
Termomet. esterno (centigrado)	12,0	20,4	21,5	15,9
Umidità relativa...	76	47	46	61
Umidità assoluta...	7,96	8,20	8,23	8,20
Anemoscopio.........	N. 3	N. 6	N. 13	N. 16
Stato del cielo.......	9. bello, veletti	1. nuvolette leggere	5. cirrc-cumuli	1. cirro-cumuli

OSSERVAZIONI DIVERSE

(Dalle 9 pom. del giorno precedente alle 9 pom. del corrente)
Termometro: Massimo = 21,7 C. = 17,3 R. | Minimo = 10,4 C. = 8,3 R.
Pioggia in 24 ore poche gocce.

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO DI ROMA

del dì 5 aprile 1876.

VALORI	GODIMENTO	Valore nominale	Valore versato	CONTANTI Lettera	CONTANTI Danaro	FINE CORRENTE Lettera	FINE CORRENTE Danaro	FINE PROSSIMO Lettera	FINE PROSSIMO Danaro	Nominale
Rendita Italiana 5 0/0	2° semestre 1876	—	—	75 20	75 15	— —	— —	— —	— —	— —
Detta detta 3 0/0	1° ottobre 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	43 90
Certificati sul Tesoro 5 0/0	2° trimestre 1876	537 50	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detti Emissione 1860/64	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 55
Prestito Romano, Blount	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	76 40
Detto detto Rothschild	1° dicembre 1875	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	78 60
Prestito Nazionale	1° aprile 1876	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto piccoli pezzi	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Detto detto stallonato	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Beni Ecclesiastici 5 0/0	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Azioni Regia Cointeressata de' Tabacchi	1° semestre 1876	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	844 —
Obbligazioni dette 6 0/0	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Rendita Austriaca	—	—	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbligazioni Municipio di Roma	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Nazionale Italiana	—	1000 —	750 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	2025 —
Banca Romana	—	1000 —	1000 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	1325 —
Banca Nazionale Toscana	—	1000 —	700 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Generale*	—	500 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	470 —
Società Generale di Credito Mob. Ital.	—	500 —	400 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	662 —
Cartelle Credito Fond. Banco S. Spirito	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	397 50
Compagnia Fondiaria Italiana	1° semestre 1876	250 —	250 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Romane	1° ottobre 1865	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	70 —
Obbligazioni dette	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Strade Ferrate Meridionali	1° semestre 1876	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	322 —
Obbligazioni dette	1° aprile 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Buoni Meridionali 6 per 100 (oro)	1° semestre 1876	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Obbl. Alta Italia Ferr. Pontebba	—	500 —	—	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Romana delle Miniere di ferro	—	537 50	537 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Società Anglo-Romana per l'ill. a Gas	2° semestre 1875	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	546 50
Gas di Civitavecchia	—	500 —	500 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Pio Ostiense	—	430 —	430 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
Banca Italo-Germanica	—	500 —	350 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —

* Dividendo 1875

CAMBI	GIORNI	LETTERA	DANARO	Nominale
Parigi	90	— —	— —	— —
Marsiglia	90	107 20	107 15	— —
Lione	90	— —	— —	— —
Londra	90	27 12	27 10	— —
Augusta	90	— —	— —	— —
Vienna	90	— —	— —	— —
Trieste	90	— —	— —	— —
Oro, pezzi da 20 franchi	— —	21 61	21 59	— —
Sconto di Banca 5 0/0	— —	— —	— —	— —

OSSERVAZIONI

Prezzi fatti:

2° sem. 1876: 75 20 cont. — 1° sem. 1876: 77 37 1/2 cont.; 77 45, 47 fine.

Francia vista 108 30 — Londra breve 27 10.

Il Deputato di Borsa: GALLETTI | Il Sindaco: A. PIERI.

(2ª pubblicazione)

GENIO MILITARE - DIREZIONE DI MANTOVA

AVVISO D'ASTA.

Si notifica al pubblico che nel giorno 13 aprile 1876, alle ore 2 pomerid., si procederà in Mantova, avanti il direttore del Genio militare, e nel locale della Direzione, sito in via Corso Vecchio, al civico n. 1, all'appalto dei lavori di *Costruzione di due tettoje nel grande cortile del Carmelino e sistemazione di parte del medesimo fabbricato in Mantova, da eseguirsi nel termine di giorni* 120 *(centoventi), per la somma di L.* 60,000 *(sessantamila).*

Le condizioni d'appalto sono visibili presso la Direzione di Mantova, e nel locale suindicato.

I fatali per il ribasso non minore del ventesimo scadono al mezzodì del 29 aprile 1876.

Il deliberamento seguirà a favore del miglior offerente che nel suo partito suggellato, firmato e steso su carta filigranata col bollo ordinario di una lira avrà offerto sul prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore od uguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

Gli aspiranti all'impresa per essere ammessi a presentare i loro partiti dovranno:

1. Fare presso la Direzione suddetta, ovvero presso una delle Intendenze di Finanza del Regno, un deposito di lire 6000 in contanti od in rendita al portatore del Debito Pubblico al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

I depositi a farsi presso la Direzione dovranno essere presentati dalle 9 alle 11 antimerid. del giorno 12 aprile 1876; per quelli fatti presso le Intendenze di Finanza si dovrà presentare la ricevuta relativa non più tardi delle ore 4 pomeridiane del giorno 12 aprile stesso.

2. Produrre un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati.

3. Esibire un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore del Genio militare locale, il quale sia di data non anteriore di sei mesi, ed assicuri che l'aspirante ha dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione d'altri contratti d'appalto d'opere pubbliche o private.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira, e quelli che contengono riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni del Genio militare od agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno alla Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'incanto, e se non risulterà che gli offerenti abbiano fatto il deposito di cui sopra o presentata la ricevuta del medesimo.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di copie ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, addì 28 marzo 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. GAGNA.

1471

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MANTOVA

N. 3225.

AVVISO D'ASTA.

Si porta a pubblica notizia che nel giorno di giovedì 20 andante aprile alle ore 12 meridiane seguirà in questo ufficio avanti il Regio prefetto, o chi per esso, e presente un ufficiale del Genio civile, il primo esperimento d'asta onde addivenire allo

Appalto dei lavori di opera frontale, in mezzi buzzoni e rivestimento di sasso, da costruirsi a difesa dell'argine destro di Po detto froldo Cavallarolo per una estesa di metri 482 40.

L'asta avrà luogo col metodo della candela vergine giusta le prescrizioni del regolamento 4 settembre 1870 n. 5852 sulla Contabilità generale dello Stato, e sarà aperta sul prezzo fiscale di lire 57,250.

Per essere ammessi alla gara, oltre la produzione dei certificati di idoneità e moralità, gli aspiranti dovranno produrre la prova di avere depositata in una delle Tesorerie provinciali per tale scopo la somma di lire 3000. Le offerte per persona da dichiararsi sono escluse.

La cauzione del contratto definitivo è stabilita in lire 6000, e dovrà essere data in conformità dell'articolo 6 del capitolato generale.

I lavori dovranno intraprendersi tosto dopo la regolare consegna per dare ogni cosa compiuta entro il termine di novanta giorni lavorativi a datare dalla consegna.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 febbraio 1876 dell'ufficio governativo del Genio civile, approvati dal Ministero dei Lavori Pubblici con dispaccio 30 marzo prossimo passato n. 21403-3659, visibili insieme alle altre carte del progetto nelle ore d'ufficio presso questa prefettura.

Il termine utile per presentare offerte sul prezzo deliberato non inferiori al ventesimo va a scadere al mezzodì del giorno di lunedì 8 maggio p. v.

Tutte le spese relative sono a carico del deliberatario.

Mantova, 1º aprile 1876.

1666

Il Segretario incaricato: OLEARI.

BANCA AGRICOLA ITALIANA

Via Tornabuoni, nº 5, secondo piano, Firenze

In relazione alla deliberazione dell'assemblea generale del dì 31 marzo 1876 ed a quella del Consiglio di amministrazione di questo stesso giorno, gli azionisti della Banca Agricola Italiana sono invitati a sensi dell'art. 7 e seguenti dello statuto sociale a versare i tre decimi in saldo delle loro azioni, in ragione di lire 50 per ogni decimo e per ogni azione alle epoche seguenti:

8º decimo, 20 aprile corrente.
9º decimo, 20 maggio prossimo venturo.
10º decimo, 20 giugno prossimo venturo.

È fatta facoltà ai signori azionisti di anticipare i due ultimi versamenti contro l'abbuono dell'interesse del 6 0/0 in ragione del tempo e delle somme anticipate.

Sull'importare dell'ottavo decimo verrà pure compensato a ciascun azionista lire 3 per ogni azione a titolo di dividendo per l'anno 1875 quale fu votato dall'assemblea generale ordinaria degli azionisti.

All'atto del versamento dovranno i signori azionisti depositare il rispettivo titolo, perchè sia fatta sopra di esso la corrispondente annotazione, e verrà rilasciata ai signori azionisti una ricevuta provvisoria da servire poi per il ritiro dei titoli medesimi.

I versamenti possono esser fatti direttamente alla Sede sociale in Firenze anche mediante lettera raccomandata e con vaglia postale o della Banca Nazionale, oppure

In **Alessandria**, presso Giuseppe Biglione.
In **Arezzo**, presso Angelo Castelli.
In **Bari**, presso Luigi Aicardi.
In **Barletta**, presso Teodoro Briccos e figlio.
In **Bergamo**, presso Luigi Mioni e Comp.
In **Brescia**, presso Andrea Muzzarelli.
In **Bologna**, presso Renoli Buggio e Comp.
In **Cagliari**, presso il Banco di Cagliari.
In **Catanzaro**, presso Luigi Primicerio e Comp.
In **Cremona**, presso Luigi Scandolara.
In **Genova**, presso E. Sciallero Carbone.
In **Mantova**, presso Gaetano Bonoris.
In **Messina**, presso Tommaso Cetera.
In **Milano**, presso l'ufficio della Banca Agricola Italiana, via Manzoni, 7.
In **Milano**, presso Villa Vimercati e C.
In **Padova**, presso Francesco Anastasi.
In **Parma**, presso Gio. Batt. Campolonghi.
In **Palermo**, presso Carlo Wedekind e Comp.
In **Perugia**, presso Luigi Baldini.
In **Roma**, presso Antonio Cerasi.
In **Siracusa**, presso Luciano Midolo e figlio.
In **Torino**, presso Levi Treves e Comp.
In **Udine**, presso A. Morpurgo.
In **Verona**, presso Giacomo dott. Laschi.
In **Venezia**, presso la Banca Veneta di depositi e conti correnti.

Firenze, 3 aprile 1876.

LA PRESIDENZA.

Art. 13. Ogni somma dovuta ed in ritardo di pagamento, porta di diritto l'interesse del 6 per 100 all'anno in favore della Società.

Il possessore di un titolo sul quale non sia fatta menzione dei versamenti regolarmente domandati, è per questo solo fatto privato del diritto di negoziarlo, di esigere l'interesse sui versamenti e di assistere alle assemblee generali.

Art. 14. Nel caso di non pagamento delle quote ancora dovute sui certificati e sulle azioni, la Società ha diritto dopo un mese dalla scadenza di far vendere il certificato o l'azione, a rischio e pericolo dell'azionista, per mezzo di un agente di cambio, senz'altra formalità. I titoli delle azioni così venduti rimangono nulli di pien diritto e sono dati dei nuovi titoli sotto gli stessi numeri agli acquisitori. Il prezzo apparterrà alla Società sino a concorrenza di quanto le sarà dovuto in capitale, interessi e spese.

1659

AVVISO.

Il prefetto della provincia di Grosseto rende noto:

Che per quindici giorni a datare dal 4 aprile prossimo venturo si troverà esposto nelle sale dell'ufficio comunale di Cinigiano il progetto del tronco di strada dalle case dette del Serraglio presso Monticello al torrente Bulimacola facente parte della nuova linea Monticello Arcidosso.

Durante la pubblicazione resta perciò invitato chiunque a prenderne conoscenza ed a rivolgere per iscritto ogni opposizione od eccezione, che credesse del proprio interesse, alla segreteria dell'ufficio comunale od a questa prefettura.

Il presente avviso viene pubblicato in conformità e per gli effetti degli articoli 17, 18, 19 e 20 del regolamento 11 settembre 1870 sulla viabilità obbligatoria, ed il sindaco del comune suddetto resta invitato a procurare che sia mantenuta la sua affissione all'albo pretorio per il tempo prescritto.

Dall'ufficio di prefettura, Grosseto, lì 30 marzo 1876.

1631

Per il Prefetto: PISANI.

CONSIGLIO D'AMMINISTRAZIONE DEI CARABINIERI REALI, LEGIONE ALLIEVI, TORINO

AVVISO D'ASTA.

Si fa noto che nel giorno 24 di aprile 1876, in Torino, ad un'ora pomeridiana (tempo medio di Roma) nel locale dell'ex-Cittadella, padiglione degli ufficiali, piano primo, si procederà avanti il comandante la Legione a pubblico incanto a partiti segreti per l'appalto delle seguenti provviste:

N° d'ordine	Indicazione degli oggetti	Unità di misura	Quantità da appaltarsi	N° dei lotti	Quantità per ciascun lotto	Prezzo parziale di cadun oggetto	Importo di cadun lotto	Importo totale della provvista	Somma richiesta per cauzione e per ogni lotto	TERMINI per le consegne
1	Alamari in argento di grande tenuta per brigad. e carabin.	Guarnitura	730	1	730	5 40	3942 »	3942 »	400	
2	Alamari in argento di piccola tenuta idem	»	800	1	800	2 40	1920 »	1920 »	200	
3	Cordelline da carabiniere	Numero	650	1	650	1 50	2685 »	2685 »	300	
	Dragone da carabiniere	»	900		900	1 90				
4	Fregi di granate ricamate in argento da vestito	Guarnitura	1470	1	1470	» 50	735 »	735 »	100	
5	Bandoliere per giberne da carabiniere	Numero	630	1	630	3 90	2457 »	2457 »	300	
	Cinghie per moschetti da carabiniere	»	640		640	1 20				
6	Cinturini per brigadiere e carabiniere a piedi	»	430	1	430	3 »	2840 »	2840 »	800	
	Cinturini per brigadiere e carabiniere a cavallo	»	230		230	3 40				
	Coreggia porta-moschetto da carabiniere a cavallo	»	210		210	» 80				
7	Giberne da brigadiere e carabiniere con granate	»	640	1	640	3 50	2564 »	2564 »	300	
	Porta-baionetta da carabiniere a cavallo	»	260		260	» 60				
8	Taschette di tela complete di pulizia	»	650	2	325	7 80	2535 »	5070 »	300	
9	Cappelli sguarniti con bordo e soggolo (1)	»	700	2	350	9 40	3395 »	6790 »	300	Entro cento giorni dall'avviso di approvazione del contratto in una sola rata.
	Coccarde da cappelli	»	700		350	» 39				
10	Coperture di tela cerata per cappelli (2)	»	1000	1	1000	» 90	1010 »	1010 »	100	
	Cravatte di lana da sciabola	»	1000		1000	» 11				
11	Pennacchi da cappelli per carabinieri	»	770	2	385	6 40	2733 50	5467 »	300	
	Astucci di latta per pennacchi	»	770		385	» 70				
12	Cravatte nere da collo	»	1750	1	1750	» 80	1400 »	1400 »	200	
13	Guanti di pelle camosciata (3)	Paia	2300	1	2300	1 25	2875 »	2875 »	300	
14	Tasche di tela complete per governo di cavalli	Numero	230	1	230	8 90	2047 »	2047 »	200	
15	Valigie da brigadiere e carabiniere	»	230	1	230	9 40	2162 »	2162 »	200	
16	Cappietti in argento per cappelli	»	550	1	550	3 20	1760 »	1760 »	200	
17	Fermagli per cinturini da brigadiere e carabiniere	»	620	1	620	4 20	2604 »	2604 »	300	
18	Fermagli da mantello e mantellina	»	500	1	500	4 90	2450 »	2450 »	300	
	Fregi di granata per cappelli	»	500		500	1 50				
19	Fregi di granate per berretti	»	590	1	590	1 50	2115 »	2115 »	200	
	Puntali d'argento per cordelline da carabiniere	Paia	100		100	4 80				
20	Spalline in argento senza frangie da carabiniere	»	700	1	700	12 70	9660 »	9660 »	1000	
	Frangie per spalline da carabiniere	»	700		700	1 10				
21	Bottoni grandi, stagno argentino	Numero	32000	1	32000	al 100 3 50	1242 50	1242 50	100	Idem entro giorni 60
	Bottoni piccoli, idem	»	7000		7000	al 100 1 75				
22	Stellette di panno bianco da divisa	Paia	6500	1	6500	» 10	650 »	650 »	100	
23	Cassette di legno da equipaggio per carabiniere	Numero	650	10	65	16 50	1072 50	10725 »	100	
24	Stivalini per carabiniere a piedi (4)	Paia	180	1	180	9 55	1719 »	1719 »	200	
25	Stivali modello 1874 (5)	»	460	2	230	16 »	3680 »	7360 »	400	Idem entro giorni 120
26	Farsetti a maglia	Numero	1332	3	444	6 80	3019 20	9057 60	300	
27	Fazzoletti di cotone colorati	»	1460	1	1460	» 60	2181 »	2181 »	200	
	Bretelle, straccali, per pantaloni	Paia	870		870	1 50				

(1) Lo sviluppo interno dei cappelli è di centim. 54, 55, 56, 57, 58, 59 e 60. Le proporzioni per ogni 100 sono di centim. 10, 25, 25, 20, 10, 5 e 5.
(2) Le coperture devono corrispondere alle taglie dei cappelli in modo da coprirlo convenientemente.
(3) La lunghezza del guanto è di millimetri 230, 230, 235, 235, 240, 240, 245. La larghezza alla palma della mano è di mill. 90, 93, 96, 98, 100, 103, 105.
Le proporzioni per ogni cento sono di millimetri 10, 20, 20, 20, 10, 10, 10.
(4) Numero paia 40, della taglia 30-1; numero paia 140 della taglia 31-1.
(5) Numero paia 75 della taglia 29-1; numero paia 75 della taglia 30-1; numero 80 paia della taglia 31-1.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso l'Amministrazione di questa Legione, e presso le altre Legioni territoriali di Bari, Bologna, Cagliari, Catanzaro, Firenze, Milano, Napoli, Palermo, Roma e Verona.

Gli accorrenti all'asta potranno fare offerte per uno o più lotti mediante schede segrete firmate e suggellate, scritte su carta filigranata col bollo da L. 1.

Il deliberamento seguirà lotto per lotto a favore del miglior offerente che nel suo partito, suggellato e firmato, avrà offerto al prezzo suddetto un ribasso di un tanto per cento maggiore o per lo meno eguale al ribasso minimo stabilito in una scheda suggellata e deposta sul tavolo, la quale verrà aperta dopo che saranno riconosciuti tutti i partiti presentati.

I fatali, ossia il termine utile per presentare un'offerta di ribasso non inferiore al ventesimo sul prezzo di aggiudicazione, sono fissati a giorni quindici decorribili dall'una pomeridiana del giorno del deliberamento (tempo medio di Roma).

I concorrenti, per essere ammessi all'asta, dovranno fare il deposito della somma come sopra stabilita per cauzione presso la Cassa di questo Consiglio, ovvero presso quelle delle altre Legioni territoriali, presso le Tesorerie del Regno, o presso le Casse dello Stato incaricate di ricevere ed amministrare i depositi.

Tale somma dovrà essere in moneta corrente, od in titoli di rendita pubblica dello Stato al portatore al valore di Borsa del giorno antecedente a quello in cui si fa il deposito.

I depositi presso questo Consiglio dovranno farsi dalle ore 8 alle 11 antim. del giorno 24 di aprile p. v.

Saranno considerate nulle le offerte che manchino della firma e suggello suindicati, che non siano stese su carta filigranata col bollo da lira una, e che contengano riserve e condizioni.

Sarà facoltativo agli aspiranti all'appalto di presentare i loro partiti alle altre Legioni territoriali avanti citate, ma ne sarà tenuto conto solo quando pervengano a questo Consiglio legionale prima dell'apertura della scheda che serve di base all'incanto e consti ufficialmente dell'effettuato deposito.

Le ricevute dei depositi devono essere presentate a parte dalle offerte.

Le spese tutte degl'incanti e dei contratti, cioè di carta bollata, di copia, di diritti di segreteria, di stampa, di pubblicazione degli avvisi d'asta e di inserzione dei medesimi nei giornali, di registro, di posta ed altre relative saranno a carico del deliberatario; sarà pure a suo carico la spesa degli esemplari dei capitoli generali e speciali che si saranno impiegati nella stipulazione dei contratti e di quelli che l'appaltatore richiedesse.

Torino, 31 marzo 1876.

Il Capitano Contabile Direttore dei Conti
IMBRICO PILADE.

1664

GENIO MILITARE

DIREZIONE PROVVISORIA PER LE FORTIFICAZIONI DI SPEZIA

Avviso d'Asta per incanto definitivo

in seguito ad offerta del 5 per cento nei fatali.

Si fa di pubblica ragione a termini dell'art. 99 del regolamento approvato con Regio decreto 4 settembre 1870, n. 5852, che è stata presentata in tempo utile l'offerta di ribasso del 5 per cento sui prezzi del calcolo ai quali in incanto del 16 marzo 1876 risultò deliberato l'appalto notificato dagli avvisi d'asta delli 25 febbraio 1876 per

Costruzione di una batteria permanente sulla vetta del monte Muzzerone presso Spezia, e relativa strada d'accesso, per italiane lire 790,000.

Da tale somma dedotto il ribasso di lire 2 01 per cento avuto nel primo incanto e quindi del 5 per cento offerto nei fatali, l'importo dei lavori residuasi a lire 735,414 95.

Alle ore 3 pomeridiane del giorno 22 aprile 1876 si procederà presso l'Ufficio della Direzione sito in via Chiodo, num. 5, piano secondo, al reincanto di tale appalto col mezzo di partiti suggellati, firmati e stesi su carta filigranata con il bollo ordinario di una lira (carta bollata) portante il nuovo ribasso di un tanto per cento sul prezzo residuale sopraindicato di lire 735,414 95, per vederne seguire il deliberamento definitivo a favore del migliore offerente.

I lavori dovranno essere compiuti entro mesi trentasei dalla data del verbale di consegna dei medesimi.

Le condizioni d'appalto sono visibili presso questa Direzione nelle ore di ufficio.

Gli aspiranti all'appalto nel presentare i loro partiti alla Commissione per l'incanto, dovranno, separatamente dal piego contenente la scheda d'offerta, esibire i seguenti documenti:

1. Un certificato di moralità rilasciato in tempo prossimo all'incanto dall'Autorità politica o municipale del luogo in cui sono domiciliati;

2. Un attestato di persona dell'arte, confermato dal direttore di questa Direzione, il quale sia di data non anteriore di sei mesi ed assicuri che l'aspirante abbia dato prove di perizia e di sufficiente pratica nell'eseguimento o nella direzione di altri contratti d'appalto di opere pubbliche o private;

3. La ricevuta di questa Direzione constatante d'aver depositato presso la medesima il documento comprovante d'aver fatto in una delle Intendenze di Finanza del Regno un deposito di lire 40,000 in contanti od in rendita del Debito Pubblico al portatore al valore di Borsa della giornata antecedente a quella in cui viene operato il deposito.

Il documento comprovante il deposito fatto, da esibirsi a questa Direzione per averne la sopra richiesta ricevuta, dovrà essere presentato dalle ore 9 alle 11 antimeridiane del giorno 22 aprile 1876.

È facoltativo agli aspiranti all'impresa di presentare i loro partiti suggellati a tutte le Direzioni territoriali dell'Arma ed agli uffici staccati da esse dipendenti. Di questi ultimi partiti però non si terrà alcun conto se non giungeranno a questa Direzione ufficialmente e prima dell'apertura dell'asta, e se non saranno accompagnati dal documento comprovante il fatto deposito e dai certificati di moralità e di idoneità.

Gli aspiranti all'appalto non potranno fare il deposito in effettivo nè presso questa Direzione, nè presso le Direzioni o gli uffici staccati suddetti, ma dovranno consegnare il documento comprovante di averlo effettuato presso una delle Intendenze di Finanza.

Saranno considerati nulli i partiti che non siano firmati, suggellati e stesi su carta filigranata col bollo ordinario di una lira (carta bollata), e quelli che contengano riserve o condizioni.

La cauzione contrattuale è fissata in lire 80,000 da costituirsi nel modo stesso stabilito pel deposito.

Le spese d'asta, di bollo, di registro, di notariato ed altre relative sono a carico del deliberatario.

Dato in Spezia, addì 1° aprile 1876.

Per la Direzione
Il Segretario: G. L. BRUZZONE.

1671

PRESTITO AD INTERESSI

della città di Castellammare di Stabia

Tredicesima estrazione 31 marzo 1876.

SERIE A — NUMERI ESTRATTI

108 139 798 802 882 972 1155 1169 1391

Le suddette obbligazioni estratte sono rimborsabili con lire 300 oro dal 30 aprile corrente anno 1876:

In **Castellammare**, presso la Cassa municipale.
In **Napoli**, presso Onofrio Fanelli.
In **Torino**, presso U. Geisser e C.
In **Roma**, presso F. Wagnière e C.
In **Firenze**, presso Giustino Bosio.
In **Parigi**, presso la Banque Générale de Crédit, rue Lafayette, 7.

La 14ª estrazione avrà luogo il 31 luglio 1876 con 9 obbligazioni da rimborsare.

Le obbligazioni 283, 624, 778, 853, 1074, precedentemente estratte e non ancora a tutt'oggi presentate, non hanno diritto al pagamento dei cuponi scaduti e da scadere, ma al rimborso di lire 300 oro.

Castellammare di Stabia, 31 marzo 1876.

Il Sindaco: CATELLO RISPOLI.

1637 *Il Segretario:* DOMENICO MILONE.

BANCA FIORENTINA INDUSTRIALE SERICA

Firenze, via Canto dei Nelli, n° 9

Assemblea generale ordinaria degli azionisti.

(2ª convocazione).

Conformemente all'art. 33 dello statuto, i signori azionisti sono convocati in assemblea generale ordinaria il giorno 20 corrente, a mezzogiorno preciso, presso la Sede della Banca, per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1° Approvazione del bilancio dell'anno 1875.

2° Elezione di quattro membri del Consiglio di amministrazione in ordine all'art. 138 del Codice di commercio, e nomina dei sindaci.

Estratto dello statuto.

Art. 23. L'assemblea generale si comporrà di tutti i soci e proprietari di numero 5 azioni, depositate nella Cassa della Società almeno dieci giorni prima di quello stabilito per l'assemblea.

Art. 24. Ogni 5 azioni daranno diritto ad un voto, ma, qualunque sia il numero delle azioni che rappresenti, nessuno potrà avere più di dieci voti.

Art. 25. L'assemblea generale sarà legalmente costituita quando vi concorreranno numero 12 azionisti possessori, in proprio o per procura, di tante azioni che rappresentino almeno la quarta parte delle azioni emesse.

Firenze, 4 aprile 1876. 1169

(1ª pubblicazione). 1659

BANCA NAPOLETANA

Non avendo potuto aver luogo per mancanza di numero legale l'Assemblea degli azionisti della Banca Napoletana, già convocata pel giorno 11 marzo u. s., il Consiglio d'Amministrazione, visto il disposto del 2° alinea dell'art. 32 dei suoi statuti sociali, ha deliberato nella seduta del 21 marzo di convocare in seconda chiamata l'Assemblea generale degli azionisti, la quale avrà luogo nel giorno venti aprile, ad un'ora pom., nella sede della Società strada Monteoliveto n. 37, palazzo Ottaiano.

A termini dell'art. 29 degli statuti sociali, hanno dritto d'intervenire all'Assemblea generale quegli azionisti, che, possessori almeno di 30 azioni, ne abbiano fatto il deposito nelle Casse della Banca 5 giorni prima di quello fissato per la convocazione, cioè entro il giorno quindici aprile detto.

Giusta l'art. 32 degli statuti sociali le deliberazioni che saranno prese in questa riunione, saranno valide, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Ordine del giorno:

1° Relazione del Consiglio d'Amministrazione.
2° Relazione dei revisori dei conti.
3° Approvazione del bilancio chiuso al 31 dicembre 1875.
4° Determinazione del dividendo.
5° Nomina di sei Amministratori, in rimpiazzo di altrettanti uscenti d'ufficio.

ESTRATTO DI DECRETO.

(3ª pubblicazione).

Malvina Cima fu ingegnere Giuseppe, autorizzata dal proprio marito Ragazzoni comm. Alessio, colonnello in ritiro, residente in Torino, ha chiesto al tribunale civile e correzionale di Piacenza e questi con suo decreto 3 marzo 1876 ha fatto diritto alla domanda con dichiarare che essa Malvina Cima è la sola ed unica proprietaria, come coerede della propria figlia Edvige avuta dal primo di lei marito Gian Giacomo Bronzini Zapelloni e come assegnataria nelle divisioni fatte per rogito Gu-lieri 5 marzo 1872 dei seguenti sei certificati del Debito Pubblico del Regno d'Italia, intestati alla predetta defunta Edvige Bronzini Zapelloni, e così:

Il primo rilasciato a Torino il 1° agosto 1862 col num. 28098 ed in rosso 23398 per l'annua rendita di lire 100.

Il secondo pure a Torino lo stesso giorno col n. 28097 ed in rosso 423397 per altre lire 50.

Il terzo pure a Torino il 1° settembre 1862 col n. 50424 ed in rosso 445724 per altre lire 150.

Il quarto pure a Torino il 10 marzo 1865 col n. 66775 ed in rosso 462075 per altre lire 50.

Il quinto pure a Torino il 23 marzo 1865 col n. 67596 ed in rosso 462896 per altre lire 50.

Il sesto sempre a Torino il 10 dicembre 1864 col n. 90905 ed in rosso 486205 per la rendita di lire 290.

Detto decreto ha inoltre autorizzata la Direzione del Debito Pubblico Italiano a tramutare sulle istanze della medesima Malvina Cima gli avanti descritti certificati in un solo, od altrettanti al portatore per la stessa annua rendita di lire 690 complessive.

1153 L. CERUTI.

DELIBERAZIONE.

(2ª pubblicazione)

Sulla domanda proposta dal signor Ferdinando Solombrino del fu Raffaele per mezzo dell'avvocato signor Perulli Domenico, il tribunale civile di Napoli con deliberazione resa in camera di consiglio il dì 13 marzo andante anno sul rapporto del giudice delegato ordinò alla Direzione Generale del Gran Libro del Debito Pubblico che la rendita iscritta risultante per lire 210 dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Raffaele fu Francesco sotto i numeri d'ordine 9160 e di posizione 3933; per lire 25 dal certificato degli 11 dicembre 1873 a favore di Solombrino Luigi fu Raffaele sotto il numero d'ordine 115821 e di posizione 140746; per lire 255 dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Luigi di Raffaele sotto i nn. 9156[192096 e di posizione 3933; e per lire 155 dal certificato degli 11 dicembre 1873 a favore di Solombrino Luigi fu Raffaele sotto i numeri 115814 e di posizione 140746 sieno tramutate in sei cartelle al portatore, cioè tre di lire 200 ognuna, una di lire 25 e due di lire 10 ognuna e sieno consegnate libere una con l'arretrato al detto Ferdinando Solombrino come rappresentante gli unici eredi di Raffaele e Luigi Solombrino. Ordinò inoltre cedersi lo assegno provvisorio di lire 2 50 risultante dal certificato del 23 maggio 1862 a favore di Solombrino Raffaele col numero 3933 di posizione del registro, alla Cassa dei depositi e prestiti, la quale resta autorizzata a pagare liberi al detto Ferdinando Solombrino il capitale se gli interessi.

1453 DOMENICO PERULLI avv.

BANDO DI TERZO INCANTO

Con ribasso di tre decimi sul prezzo peritale dei fondi posti in Scrofano e suo territorio.

Il giorno 1° del prossimo mese di maggio, alle ore 10 antim., nell'ufficio del sottoscritto notaio posto in Roma, via della Valle, n. 55, a ciò delegato dall'eccellentissimo tribunale civile di Roma, si procederà ad un nuovo incanto col ribasso di tre decimi sul prezzo stabilito dalla perizia del signor Cesare Salini dei fondi seguenti posti in Scrofano e suo territorio, che si vendono dal sig. Benedetto Paini, il quale con sentenza del tribunale civile di Roma, sezione 2ª, delli 17 febbraio 1876 fu sostituito al signor avv. Francesco Cerasi, curatore della eredità giacente di Giovanni Palozzi, per continuare gli atti di subasta a senso del decreto di questo tribunale 30 settembre 1875.

Condizioni della vendita.

1. L'incanto avrà luogo col metodo della candela vergine, a favore del maggior oblatore sul prezzo attribuito ai fondi dal perito signor Cesare Salini ribassato di tre decimi.

2. Niuno verrà ammesso all'incanto se prima non abbia depositato il decimo del prezzo dei lotti cui intende offrire, e l'importo delle spese approssimative d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc.

3. Gli aumenti non potranno farsi per somma minore di lire 5.

4. Sul prezzo di aggiudicazione verrà eseguito l'esperimento di sesta.

5. Gli aggiudicatari per i quali rimanga deserto l'esperimento di sesta, o quelli che lo siano sopra questo esperimento, dovranno, entro quindici giorni da quello in cui per i primi l'esperimento divenne definitivo, e per gli altri ebbe luogo l'aggiudicazione, versare nelle mani del delegato alla vendita l'intiero prezzo del fondo o fondi acquistati.

6. I fondi si vendono nello stato in cui si trovano, a corpo e non a misura, e dal giorno dello sborso dell'intiero prezzo i pesi e frutto sono a carico e vantaggio dell'acquirente.

7. Tutte le spese d'incanto, vendita, registro, trascrizione, ecc., sono a carico degli acquirenti.

8. Saranno rispettati, ove vi fossero, i contratti locatizi in corso.

Descrizione dei fondi con indicazione del prezzo d'incanto.

1. Terreno seminativo, pascolivo, in vocabolo il Fosso o Forco, segnato ai nn. 140 e 141 della mappa censuale di Scrofano, sez. 2ª, confinante a tramontana col fosso detto del Forco, a mezzogiorno e levante col fosso del Portonaccio ed a ponente coi beni di S. E. il Principe Chigi, della quantità di rubbia due, quartucci due, e metri quadrati 143, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini in lire 2909 23, prezzo d'incanto lire 2041 47.

2. Terreno ortivo, in vocabolo Porta da Capo o le Croci, segnato nella mappa, sez. 2ª, col n. 285, confinante a tramontana con Bassanelli Bernardino, a mezzogiorno con altri beni Palozzi, e la Confraternita di S. Gio. Battista, a levante con Romagnoli Raffaele, ed a ponente con la strada detta Le Croci, salvi, ecc., della quantità di quartucci uno e metri quadrati 42, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini in lire 262, prezzo d'incanto lire 184 09.

3. Terreno cannetato e pascolivo, in vocabolo la Fonte o le Croci, segnato in mappa, alla sezione 2ª coi nn. 556 e 557, confinante a tramontana colla strada delle Croci, a mezzogiorno coi fratelli Gasparri, a levante col vicolo vicinale detto della Mandra dei Selci, ed a ponente con Serraggi Paolo, salvi, ecc., di scorzo uno, quartucci due, e metri quadrati 229, gravato di canone di lire 2 e cent. 68 a favore della parrocchia di Scrofano, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini lire 287 e centesimi 15, prezzo d'incanto lire 201 02.

4. Terreno seminativo, alberato, olivato, in vocabolo la Cava di Pozzolana o Mandra, confinante a tramontana colla strada di Formello, a mezzogiorno e ponente con Rosa Tommasetti vedova di Domenico Salvini, segnato in mappa col n. 597, sez. 2ª, della quantità di scorzo uno e metri quadrati 20, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini lire 548 e centesimi 80, prezzo d'incanto lire 384 16.

5. Terreno cannetato, in vocabolo Fontana del Ponte, segnato in mappa col num. 672, confinante a tramontana colla strada Romana e del Ponte, a mezzogiorno col beneficio Onelli, a levante con Felici Bernardino, ed a ponente con Bassanelli Francesco, salvi, ecc., della quantità di quartuccio uno e metri quadrati 242, apprezzato nella perizia dell'ing. Salini in lire 280, prezzo d'incanto lire 196 00.

6. Porzione di casa d'abitazione nel piano terra, in contrada la Calata, segnata al civico n. 41, ed in mappa col n. 449 sub. 1, confinante coi fratelli Serraggi, la strada dei Martiri, Santi Pellegrino e la strada, salvi, ecc., composta di sette vani, apprezzata nella stima dell'ing. Salini in lire 2900, prezzo d'incanto lire 2030 00.

7. Oliara al vicolo del Forno e Castellazza, col civico n. 14, segnata in mappa num. 384, sez. 2ª, confinante per tutti i lati con Belli Villò, apprezzata nella stima dell'ing. Salini in lire 240, prezzo d'incanto lire 178 00.

8. Cantina e sottoposta grotta, nel vicolo del Forno suddetto, al civ. n. 1, di mappa col num. 399, confinante coi beni di Serrata Teodosio, S. E. il Principe Chigi, strada delli Scaloni, e vicolo del Forno, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ing. Salini lire 340, prezzo d'incanto lire 223 00.

9. Granaro in piazza S. Biagio, al civico n. 14, ed in mappa n. 503 sub. 1, confinante con la strada Romana o del Ponte, per due lati coi beni dei signori Quaterni Agostino, Troili Domenico e la piazza suddetta, apprezzato nella stima dell'ing. Salini lire 552, prezzo d'incanto lire 386 40.

10. Cantina con sottoposta grotticella sulla strada Romana o del Ponte, al civico n. 7, e di mappa al n. 504, confinante coi beni dei fratelli Serraggi, Gasparri Domenico, la piazza di S. Biagio, la strada Romana e del Ponte, apprezzata nella stima dell'ing. Salini lire 450, prezzo d'incanto lire 315.

11. Casa di abitazione sulla via di Mezzo o piazza di Scrofano, ai civici numeri 63, 65, 67, ed in mappa n. 424, confinante coi sotterranei, coi beni di Passeri Pietro e Domenico Gasparri, col vicolo del Salvatore, colla piazza Padella e la via di Mezzo, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ing. Salini lire 3600, prezzo d'incanto lire 2400.

12. Cantina con grotta, in contrada la Calata, ai civici nn. 37 e 39, segnata in mappa col num. 455, sez. 2ª, confina coi beni di Santi Pellegrino, fratelli Serraggi e strada, salvi, ecc., apprezzata nella stima dell'ing. Salini lire 400, prezzo d'incanto lire 280 00.

Roma, 31 marzo 1876.

1653 Dott. Agapito Presutti not.

AVVISO.

Si fa pubblicamente noto che Betteri Agostino in proprio e per conto della propria sorella Caterina vedova Terrosi, dimoranti a Seggiano; Betteri Clementina moglie di Francesco Pastorelli, dimoranti alla Zancona; Pastorelli Francesco mandatario dei suoi nipoti Fausto e Domenico, e Trimpelli Rosa vedova Betteri nell'interesse dei suoi figli minori Caterina e Francesco, dimoranti a Murci, con dichiarazione emessa in questa cancelleria nel 7 settembre 1875 rinunziarono all'eredità del fu Francesco Betteri, morto in Seggiano il 9 maggio 1875, e ciò a tutti gli effetti di legge.

Dalla cancelleria della Regia pretura, Arcidosso, il 1° aprile 1876.

1661 Mannucci vicecanc.

N° 48

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DEI PONTI E STRADE

Avviso d'Asta.

I simultanei incanti tenutisi il 3 aprile corrente essendo riusciti deserti, si addiverrà alle ore 10 antimerid. di giovedì 20 aprile corrente, in una delle sale di questo Ministero, dinanzi il direttore generale dei ponti e strade, e presso la Regia prefettura di Pesaro, avanti il prefetto, simultaneamente ad una seconda asta, col metodo dei partiti segreti, recanti il ribasso di un tanto per cento, pello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla novennale manutenzione del tronco della strada nazionale Flaminia n. 29, scorrente in provincia di Pesaro, compreso fra il Ponte Voragine e la Porta Maggiore di Fano, escluse le traverse degli abitati di Cantiano, Acqualagna e di Fossombrone, della lunghezza di metri 64,837, per la presunta annua somma, soggetta a ribasso d'asta, di lire 22,700.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno, negli indicati giorno ed ora, presentare, in uno dei suddesignati uffizi, le loro offerte, escluse quelle per persona da dichiararsi, estese su carta bollata (da una lira), debitamente sottoscritte e suggellate. L'impresa sarà quindi deliberata a quello che dalle due aste risulterà il migliore offerente, qualunque sia il numero dei partiti, purchè sia stato superato o raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale.

L'impresa resta vincolata alla osservanza dei capitolati d'appalto generale e speciale in data 8 settembre 1875, ammessi dal Consiglio di Stato in sua adunanza del 1° marzo 1876, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffizi di Roma e Pesaro.

La manutenzione comincerà dal giorno effettivo della consegna della strada ed avrà termine col 31 marzo 1885.

Gli aspiranti per essere ammessi all'asta dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare i certificati d'idoneità e moralità prescritti dall'art. 2 del capitolato generale;

2° Esibire la ricevuta di una delle Casse di Tesoreria provinciale, dalla quale risulti del fatto deposito interinale di lire 2300.

La cauzione definitiva è di lire 760 di rendita in cartelle al portatore del Debito Pubblico dello Stato.

Il deliberatario dovrà nel termine di giorni cinque successivi all'aggiudicazione stipulare il relativo contratto.

Il termine utile per presentare, in uno dei suddesignati uffizi, offerte di ribasso sul prezzo deliberato, non inferiori al ventesimo, resta stabilito a giorni otto successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato in Roma e Pesaro.

Le spese tutte inerenti all'appalto e quelle di registro sono a carico dell'appaltatore.

Roma, 4 aprile 1876.

Per detto Ministero

1676 *Il Caposezione*: M. FRIGERI.

DELIBERAZIONE.

(2ª *pubblicazione*)

Il tribunale civile del circondario di Isernia pronunziando in camera di consiglio con sua deliberazione del giorno quindici marzo milleottocento settantasei, provvedendo sul rapporto del giudice delegato, ha disposto che la Direzione del Gran Libro del Debito Pubblico inverta in cartelle al latore il certificato di rendita di lire dugentoquaranta intestata a Lepre Angela Maria, Vincenzo e Beatrice fu Antonio, minori sotto l'amministrazione di Abramo Maccarelli, col godimento dal primo luglio milleottocento sessantadue, segnata al numero settemilacinquecentonovanta del registro di posizione e numero quarantasettemila cinquecentottantatrè del certificato, nonchè l'assegno provvisorio nominativo intestato agli stessi, numero dodicimila quattrocentoquarantadue e numero settemila cinquecentonovanta del registro di posizione; e che dette cartelle al latore siéno consegnate al signor Cesare Gazzerra fu Felice del comune di Piccilli riunito a Toro.

Per estratto conforme rilasciato in Isernia dalla cancelleria del tribunale suddetto a richiesta dell'avv. sig. Greco, oggi diciotto marzo milleottocentosettantasei.

Il cancelliere del tribunale

1452 Pasquale Meoli.

AVVISO.

Si deduce a pubblica notizia per ogni e qualunque effetto, che nella notte di domenica 2 corrente aprile essendo state derubate al sottoscritto dodici azioni della Banca Popolare di Roma, portanti i numeri 127, 128, 135, 136, 2396, 2397, 2612, 2613, 2614, 2615, 1054 e 1057, intestate queste due ultime a De Rossi Enrico, e trasferite allo stesso sottoscritto con autorizzazione della Banca suddetta in data 1° ottobre 1874, si diffida chiunque le acquistasse, a scanso d'incorrere nelle pene comminate dalle vigenti leggi.

Roma, 4 aprile 1876.

1674 Ignazio Giordani.

DIFFIDAZIONE.

Si diffida il pubblico a non ritenere valida una cambiale di lire 600 stillata il 7 gennaio 1876 dal sig. Ambrogio Romanati a favore di me sottoscritto, senza gira, con scadenza al 16 corrente aprile, essendomi la suddetta cambiale stata derubata la sera del 16 marzo prossimo passato.

1677 Domenico Angelini.

CAMERANO NATALE, *Gerente.*

ROMA — Tip. Eredi Botta.